

Bilancio
al 31 dicembre 2019

Sede Legale: Piazza Garibaldi 16 – 23100 Sondrio SO – Telefono: 0342 528 555 - Fax: 0342 528 528 - Direzione Generale: Via Baldo degli Ubaldi 267 – 00167 Roma RM – Telefono: 06 39 091 970 – Sede Amministrativa: Via Cenisio 50 – 20154 Milano MI - Telefono: 02 30 352 51 - Fax: 02 30 352 573 - Internet: www.bancanuovatterra.it; [mailto: bancanuovatterra.it](mailto:bancanuovatterra.it)

Capitale sociale: € 31.315.321 - Codice fiscale/Partita IVA: 03944450968 - Iscritta al Registro Imprese di Sondrio - R.E.A. al n. 76607 - Albo delle Banche n. 5595 - Codice ABI: 3269.8 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e soggetta all'attività di direzione e di coordinamento della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a., unico socio.

Organi sociali al 31 dicembre 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Francesco Venosta

Consiglieri

Luigino Negri (*)

Umberto Seretti *Consigliere Delegato*

Roberto Cagnina

Mario Alberto Pedranzini

() Vicepresidente*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Luigi Gianola

Sindaci Effettivi

Daniele Morelli

Paolo Vido

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione	4
Schemi del Bilancio	22
- Stato Patrimoniale	23
- Conto Economico	24
- Prospetto della redditività complessiva	25
Prospetti variazioni Patrimonio Netto	26
Rendiconto Finanziario	28
Nota Integrativa	29
- Parte A – Politiche Contabili	30
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	49
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	65
- Parte D – Redditività Complessiva	75
- Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	77
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio	103
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	108
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate	110
- Parte M – Informativa sul leasing	116

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il 2019 è stato fortemente caratterizzato dall'attività volta alla fusione per incorporazione della società Prestinuova S.p.A in Banca della Nuova Terra (anche la Banca o BNT).

La Banca Popolare di Sondrio (Capogruppo) deteneva fino alla data dell'operazione la partecipazione totalitaria sia dell'incorporante (BNT) sia dell'incorporanda (Prestinuova S.p.A.). Essendo tale fattispecie assimilata al caso di incorporazione di società interamente posseduta, è stata applicata la procedura di fusione semplificata prevista dall'art. 2505 Codice Civile. Da evidenziare quindi come non sia stato identificato alcun rapporto di concambio, bensì alla data di efficacia della fusione tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della società incorporanda detenute dall'unico socio sono state annullate senza alcun aumento di capitale da parte della BNT.

Il 10 giugno è stato sottoscritto, fra BNT e Prestinuova S.p.a., l'atto di fusione per incorporazione ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Sondrio il 24 giugno 2019.

A partire da tale data la fusione ha avuto efficacia giuridica ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 2, Codice Civile.

Le operazioni di PrestiNuova sono imputate al bilancio BNT a partire dal 1° gennaio 2019 ai sensi dell'art. 2501 ter comma 1-6 e dalla stessa data decorrono gli effetti fiscali ai fini delle imposte sui redditi ai sensi del punto 9 dell'art. 172 del D.P.R. 917/1986.

Tramite l'aggregazione delle due Società, entrambe controllate al 100% dalla Capogruppo, si è appunto inteso ottimizzare la struttura del Gruppo mediante la concentrazione dell'attività di concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione e assistiti da delegazione di pagamento all'interno di un unico veicolo societario dedicato, ovvero Banca della Nuova Terra ottenendo sinergie commerciali ed economie di scala e di scopo in un settore, quello del credito al consumo, di particolare interesse per il Gruppo Bancario BPS.

Andamento esercizio 2019.

Il contesto globale del credito al consumo e più specificatamente l'indebitamento complessivo delle famiglie vede il rapporto tra consistenze globali dei prestiti e il loro reddito disponibile, molto più contenuto rispetto alla media europea (55% in Italia contro il 93% in Europa). Nel confronto tale indicatore resta il più basso, soprattutto in virtù del ricorso più moderato ai mutui immobiliari da parte delle famiglie italiane. Sempre a livello europeo l'indebitamento delle famiglie dei principali paesi registra una lieve ma costante diminuzione negli anni più recenti, ad eccezione della sola Francia. In Italia l'osservatorio Assofin del credito al consumo indica per il 2019 un incremento percentuale del 6,3% che si riduce ad un +2,3% nel sotto segmento della cessione del quinto. E quindi anche il 2019 è risultato l'ennesimo anno di crescita, seppur contenuta, nel settore della cessione del quinto. Nelle cessioni, Assofin (i cui aderenti compongono circa l'80% degli operatori del credito al consumo in Italia) indica un erogato annuo che sfiora i 6 miliardi di euro. Il mercato nazionale delle cessioni nel suo complesso dovrebbe avere tragguardato i 7 miliardi di erogato annuo.

Nel secondo semestre dell'esercizio 2019 l'attività di BNT si è concentrata sull'incremento dei volumi di finanziamento che, a fine esercizio, sono risultati quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente. Il trend di robusta crescita, tradizionalmente ben superiore alle medie di mercato, è confermato dall'andamento vivace dei primi due mesi dell'esercizio 2020.

E' proseguita l'opera di rafforzamento e miglioramento delle procedure a supporto dell'attività e dei processi al fine di rendere sempre più solidi ed efficaci i presidi gestionali e di controllo.

E' stato attivato il canale di raccolta diretta su clientela.

Si sono attivati nuovi canali distributivi, sperimentando innanzitutto quello on-line tramite uno dei maggiori operatori nazionali web il mediatore creditizio Prestiti On Line (del gruppo MOL) con prime risultanze molto positive e attivando una limitata e selezionata rete agenziale. Sono state rafforzate le strutture di monitoraggio crediti e di gestione del recupero crediti, reclami ed ampliata la rete commerciale. Oggi BNT ha uffici a Roma, Milano, Napoli, Palermo, Catania, Caltanissetta, Reggio Calabria e corner nelle filiali BPS di Padova, Trento e La Spezia.

Anche nel 2019 è stata ripresa la tradizionale attività commerciale degli anticipi agli agricoltori concessi a valere sui contributi comunitari previsti dalla Politica Agricola Comune (PAC).

Per garantire stabilità nella gestione del “funding” la Capogruppo Banca Popolare di Sondrio ha messo a disposizione di BNT una linea di credito a medio termine di 320 milioni di euro utilizzata alla data per 185 milioni di euro.

A seguito della crescita dell'attività, nel 2019 BNT ha assunto n. 15 risorse. Di queste:

- n. 6 per effetto dell'avvenuta incorporazione della società PrestiNuova, a seguito della quale la banca ha assunto la titolarità dei rapporti di lavoro dei dipendenti della ex consorella, assegnate ai seguenti uffici: n. 1 risorsa all'Organizzazione su Roma; n.1 risorsa al Commerciale su Roma, n. 1 risorsa ai Crediti su Roma, n.1 Specialista di prodotto su Palermo, n. 1 risorsa a supporto degli Specialisti di prodotto su Catania e n. 1 risorsa distaccata presso la Capogruppo;
- n. 5 Specialisti di prodotto e n. 1 risorsa a supporto, dedicati al presidio del territorio in aree non coperte dalle filiali della Capogruppo ovvero a consolidamento delle medesime;
- n. 1 risorsa specializzata nella gestione dei reclami, a rafforzamento del relativo comparto,
- n. 2 risorse a tempo determinato nel settore delle Anticipazioni PAC.

Sono inoltre state distaccate in BNT dalla Capogruppo n. 3 risorse inserite rispettivamente negli uffici Contabilità e Bilancio, Legale, Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze, che si sommano alle 8 risorse già distaccate.

In ultimo si segnala che in data 11 settembre 2019 la Corte di giustizia UE si è espressa sull'interpretazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori.

In particolare, la controversia alla base della decisione trae origine dalla conclusione di tre contratti di credito al consumo tra un consumatore e tre istituti bancari. Ciascuno dei contratti prevedeva il versamento all'istituto bancario di una commissione cosiddetta *up front*, ossia indipendente dall'effettiva durata del contratto e, per tale motivo, non rimborsabile in caso di estinzione anticipata. La Corte ha dichiarato che “*l'art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori, deve essere interpretato nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore*”. In materia si sono poi pronunciati il Tribunale di Napoli con sentenza n. 10489/2019, la Banca d'Italia a dicembre 2019 con l'emanazione di linee orientative ed Il Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario. Di seguito l'evidenza dei pronunciamenti:

22 novembre 2019 - Il Tribunale di Napoli emette la sentenza n. 10489/2019 avente ad oggetto il tema del rimborso degli oneri non goduti rispetto ad un finanziamento con cessione del quinto e l'applicabilità della sentenza della Corte di Giustizia del 11 settembre 2019. Il Tribunale napoletano, seguendo l'interpretazione già espressa da alcuni filoni dottrinali nel corso degli ultimi mesi, ha sancito, pertanto, l'inapplicabilità della decisione comunitaria ai rapporti tra privati, arginando la sua portata ai rapporti tra stato e comunità europea e rimettendo, pertanto, al legislatore italiano, la responsabilità di un'errata interpretazione della Direttiva 2008/48/CE.

4 dicembre 2019 - La Banca d'Italia ha emanato delle linee orientative. In tale documento la Banca d'Italia ha accolto l'interpretazione del giudice comunitario rispetto al tema del rimborso dei costi del credito in caso di estinzione anticipata di cui alla Direttiva 2008/48/CE stabilendo che: **i)** con riferimento ai nuovi contratti di finanziamento, le banche e gli intermediari debbano garantire la riduzione del costo totale del credito come inteso dalla Corte di Giustizia, suggerendo l'opportunità di aderire a schemi tariffari che espongano solo il tasso di interesse inclusivo di tutti i costi connessi al credito (cosiddetto "Tutto TAN"); **ii)** per i contratti in corso, con riferimento alle estinzioni anticipate intervenute successivamente all'emanazione delle linee orientative in esame del 4 dicembre 2019, le banche e gli intermediari sono chiamati a determinare la riduzione del costo totale del credito, escluse le sole imposte, rimettendo al loro prudente apprezzamento la scelta del criterio di calcolo (pro rata temporis o costo ammortizzato).

11 dicembre 2019 - Il Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario ha deciso il ricorso n. 1435565 del 10/12/2018 con il quale la parte ricorrente chiedeva il rimborso degli oneri post estinzione in relazione ad un contratto di finanziamento con cessione del quinto della pensione. La decisione del Collegio di coordinamento ha aderito alla decisione del giudice comunitario ritenendo condivisibile tale interpretazione della Direttiva 2008/48/CE e giudicando, pertanto, il caso oggetto di ricorso, con la condanna dell'intermediario alla restituzione dei costi up front secondo lo stesso andamento cosiddetto "alla francese" del piano di ammortamento del prestito. Quanto al perimetro di applicabilità di tale nuovo orientamento, il Collegio ha delimitato la rimborsabilità dei costi up front stabilendo, come una sorta di principio di "ne bis in idem", che non siano legittimati a richiedere il rimborso dei costi up front tutti i soggetti che abbiano già presentato un ricorso all'ABF, anche se le richieste già formulate all'Arbitro non avevano ad oggetto la restituzione dei costi up front.

In seguito alla pronuncia del Collegio di coordinamento, i diversi Collegi territoriali, chiamati alla valutazione dei casi concreti, hanno già emesso molte decisioni che, seppur aderendo al principio di base espresso dal Collegio di coordinamento sulla rimborsabilità dei costi up front, sul piano applicativo si sono espressi in modo anche difforme.

In particolare, i Collegi di Milano, Torino, Bologna, Napoli, Bari e Palermo, partendo preliminarmente dalla distinzione tra costi recurring e costi up front, hanno calcolato la restituzione dei primi secondo il criterio del cd. pro rata temporis ed il rimborso degli altri con il criterio della curva degli interessi ("costo ammortizzato"). Inoltre, secondo l'orientamento costante dei Collegi, le commissioni di intermediazione sono relative ad attività prodromiche alla conclusione del contratto e, come, tali, vengono fatte rientrare tra le spese aventi natura up front. In mancanza di una chiara e congrua descrizione delle voci di costo che consenta al cliente di comprendere quale sia l'attività prestata dall'intermediario, le voci commissionali sono ritenute recurring, e, di conseguenza, rimborsate pro quota.

Il Collegio di Roma, invece, ha applicato il criterio di competenza economica (cd. pro rata temporis) sia ai costi recurring che a quelli up front, precisando tuttavia che, qualora sussista un oggettivo riscontro probatorio rispetto alla spesa effettivamente sostenuta dall'intermediario per servizi resi da soggetti terzi, il costo indicato come up front nel contratto (spese di istruttoria e di intermediazione), questa non è assoggettata alla riduzione del costo totale del credito imposta dalla norma comunitaria. Anche l'imposta di bollo sarebbe esente da riduzione se l'intermediario dimostra di aver effettivamente versato l'imposta relativa al finanziamento.

In ambito giurisprudenziale l'orientamento appare ancora frammentato. Oltre alla sentenza del Tribunale di Napoli, sopra citata, ad oggi sono state emesse due sentenze di orientamento contrapposto nei confronti di BNT: il Giudice di Pace di Modica, con la sentenza n. 47 depositata il

18 febbraio 2020, ha rigettato la richiesta del cliente di restituzione dei costi up front in quanto tali spese erano state espressamente descritte nel contratto e ne era stata esclusa la rimborsabilità. La decisione, tuttavia, non ha affrontato la sentenza della Corte di Giustizia limitandosi a riconoscere la validità della clausola contrattuale che sanciva la non rimborsabilità di tali spese; il Giudice di Pace di Napoli, invece, con la sentenza n. 8451 depositata il 10 febbraio 2020, ha accolto la richiesta del cliente di restituzione dei costi up front affermando che la sentenza della Corte di Giustizia, avendo il compito di uniformare l'interpretazione della norma comunitaria, dispiega i propri effetti erga omnes. Degna di nota appare anche la sentenza n. 2573/2019 emessa dal Tribunale di Monza, chiamato a riformare, in sede di appello, la sentenza di primo grado emessa dal Giudice di Pace del medesimo foro. Il Giudice, in questo caso, ha affermato il principio di irretroattività della legge riconoscendo che l'art. 125 sexies del TUB, nella sua versione attuale introdotta dal d. lgs. n. 141/2010, non è applicabile ai contratti di finanziamento stipulati anteriormente all'entrata in vigore di tale legge (19 settembre 2010). Sulla scorta di tal principio, l'impatto della sentenza della Corte di Giustizia è stato ritenuto irrilevante, avendo ad oggetto una normativa non applicabile. Tale pronuncia conferma l'argomentazione difensiva proposta dalla banca nel contenzioso passivo avente ad oggetto la restituzione degli oneri conseguenti all'estinzione anticipata con riferimento ai contratti di finanziamento stipulati prima del 19 settembre 2010. Va precisato, per completezza, che la sentenza del Tribunale di Monza sopra citata ha, in ogni caso, condannato l'intermediario alla restituzione degli oneri recurring per nullità della clausola contrattuale che stabiliva la non rimborsabilità di tali somme in caso di estinzione anticipata.

In attesa che si chiarisca un quadro normativo ancora molto incerto e controverso e, soprattutto, che si consolidi una giurisprudenza in merito, la vostra Banca non ha ritenuto di appostare accantonamenti della specie anche in considerazione della tipologia di prodotto e delle caratteristiche della rete distributiva che consentono di non attendere impatti che possano significativamente modificare il bilancio di BNT.

In ogni caso con riferimento ai contratti di finanziamento futuri, si è ritenuto preferibile, seguendo gli orientamenti della Banca d'Italia, modificarne la struttura finanziaria optando per il "Tutto TAN". I nuovi contratti sottoscritti nel 2020 prevederanno, pertanto, l'applicazione del TAN senza nessun altro costo aggiuntivo.

Signori Azionisti,

l'esercizio 2019 chiude con un utile di euro 1.603.260 già al netto delle imposte di pertinenza per euro 508 mila.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 73,2 milioni di euro. Si rammenta che la Banca ha incorporato il valore di carico delle attività e passività iscritte nella situazione contabile della società Prestinuova, in applicazione del metodo del pooling/continuità di valori, alla data di ottenimento del controllo secondo il principio IFRS 10 che coincide con la data di efficacia giuridica della fusione, 24 giugno 2019.

Il patrimonio netto, a seguito dell'incorporazione della Società, risente quindi dell'iscrizione della riserva di Patrimonio netta costituitasi a fronte del risultato di periodo della società incorporata sino alla data di efficacia della fusione per un importo pari ad euro 570 mila già al netto della pertinente tassazione.

Da segnalare il Tier 1 della Banca che si attesta al 33,88% ed i fondi propri si attestano ad euro 68 milioni (25 milioni al 31.12.2018).

Di seguito si dettagliano i principali indicatori di bilancio:

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO		2019
		%
ROE		2,2%
COST-INCOME RATIO		58,5%
COSTO DEL RISCHIO		-0,43%
COVERAGE DEL TOTALE CREDITO DETERIORATO		39,9%
COVERAGE DELLE SOFFERENZE		78,6%
NPL RATIO LORDO		5,1%
NPL RATIO NETTO		3,1%
CET 1 RATIO		33,9%
TOTAL CAPITAL RATIO		33,9%

Si evidenzia inoltre che al 31 dicembre l'utilizzo della linea di credito messa a disposizione dalla Capogruppo ed avente scadenza 24 marzo 2021 ammonta ad euro 185 milioni.

Si riportano ora gli schemi riclassificati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché il commento delle voci principali.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attività	31.12.2019	31.12.2018	variazioni assolute	%
Crediti verso banche	27.631.959	15.669.489	11.962.470	76
Crediti verso la clientela	231.111.281	32.224.610	198.886.671	617
<i>di cui: Titoli di proprietà</i>	9.761.059	-	9.761.059	100
Attività materiali e immateriali	2.142.144	666.127	1.476.017	222
Attività fiscali	15.561.167	14.318.529	1.242.638	9
Altre attività	856.044	596.989	259.055	43
Totale Attività nette	277.302.595	63.475.744	213.826.851	337

Passività	31.12.2019	31.12.2018	variazioni assolute	%
Debiti verso banche	186.512.957	30.049.429	156.463.528	521
Debiti verso la clientela	11.058.988	202.979	10.856.009	5.348
Passività fiscali	733	-	733	100
Altre voci del passivo	6.493.935	2.533.958	3.959.977	156
Capitale	31.315.321	31.315.321	-	-
Riserve	40.343.237	3.929.291	44.272.528	1.127
Riserve da valutazione	- 25.836	-	25.836	100
Utile (perdita) di esercizio	1.603.260	3.303.348	- 1.700.088	51
Totale Patrimonio e Passività nette	277.302.595	63.475.744	213.826.851	337

Attivo riclassificato

a. Crediti verso Banche.

La voce è costituita dalla liquidità presente alla data sul conto reciproco con la Capogruppo per euro 13,4 milioni oltre ad euro 98 mila relativi a due conti correnti BPS. Euro 13,8 milioni si riferiscono al saldo alla data del conto reciproco con Depobank mentre 355 mila euro riguardano conti intrattenuti con Banca Intesa e Banca di Cambiano derivanti da rapporti preesistenti della società incorporata. I crediti sopra dettagliati sono stati assoggettati ad impairment, la svalutazione complessiva ammonta ad euro 65 mila.

b. Crediti verso Clientela e Titoli.

I crediti verso la clientela, incrementatisi nell'anno di 199 milioni di euro, si suddividono sostanzialmente in tre prodotti:

1. Titoli di proprietà HTC;
2. Anticipazioni PAC;
3. Cessione del Quinto.

Di seguito il dettaglio:

in €/000	Dati consuntivi		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
Tipologia credito			
Cessione del quinto	224.524	5.259	219.265
CQS e CQP	224.415	5.259	219.156
Anticipi	110	0	109
PAC	1.799	14	1.784
Titoli di proprietà HTC	9.767	6	9.761
C/C postali	301	1	301
TOTALI	236.391	5.280	231.111
Costo del Rischio		2,23%	

Titoli di proprietà. La voce è costituita da titoli sovrani in euro (BTP 15OT2023) per complessivi nominali 10 milioni di euro al prezzo di 97,18 per un controvalore pari ad euro 9,8 milioni di euro.

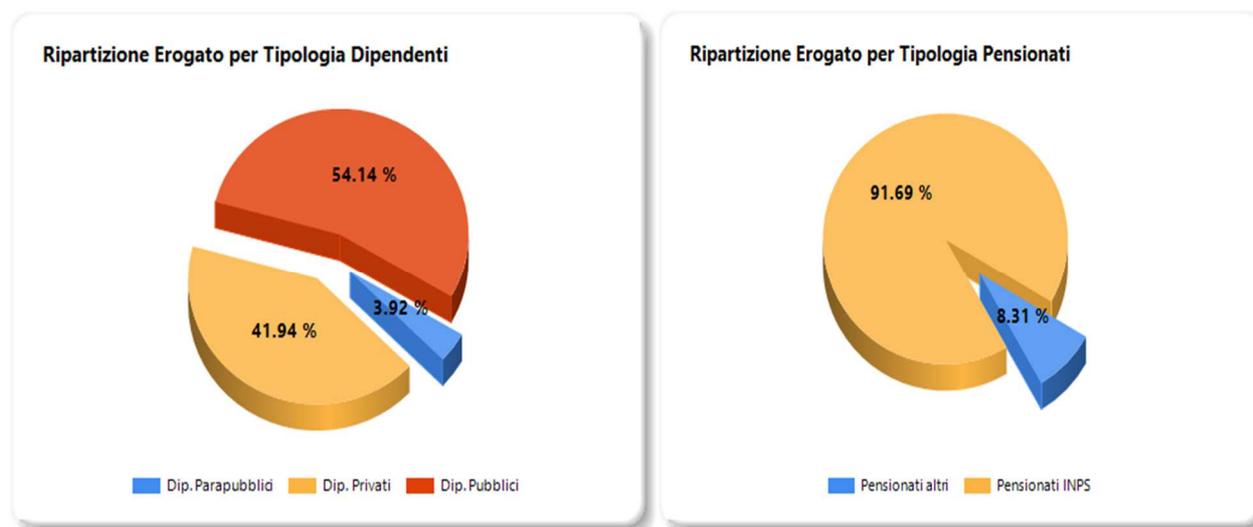
Le caratteristiche di tali titoli, come da delibera, sono tali da includerli nel portafoglio di BNT tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (HTC).

Anticipazioni Pac. La Campagna Pac 2019 ha visto erogazioni per n. 527 pratiche per un valore pari a 7,5 milioni di euro. I crediti iscritti in bilancio, a seguito degli incassi pervenuti, ammontano complessivamente ad euro 1,8 milioni (1,6 relativi alla campagna Pac 2019).

Cessione del quinto. Nell'esercizio 2019, nell'ambito del processo di lavorazione delle pratiche di *cessione del quinto*, risultano erogate 3.111 pratiche per 55,4 milioni di euro, pari ad un "montante" di 73,7 milioni di euro mentre il "magazzino" registra altre 343 pratiche in corso di lavorazione per oltre 7 milioni di euro. Particolarmente importante il lavoro di selezione del credito a garanzia di qualità dell'attivo con 327 pratiche respinte/ritirate pari a circa 6 milioni di euro.

La ripartizione dell'erogato sulle due tipologie di clientela ha visto il 54,93% concentrato sui pensionati e il 45,07% sui dipendenti.

A seguire la ripartizione per tipologia di operazione.



Di seguito si riporta la **Qualità del Credito al 31.12.2019**:

in euro/000

STATUS ESPOSIZIONE	N. REC	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA
ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	20.590	211.674	492	211.182
ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	1.238	13.172	176	12.996
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	404	2.377	63	2.313
INADEMPIENZE PROBABILI	1.095	6.159	2.185	3.975
SOFFERENZA	332	3.009	2.364	645
TOTALI	23.659	236.391	5.280	231.111

in euro/000

MARGINI	N. REC	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA
FUORI BILANCIO - B) NON DETERIORATE	657	6.455	15	6.440
TOTALI	657	6.455	15	6.440

Va rilevato che il grado di copertura del portafoglio crediti ha subito un incremento nell'ultimo trimestre attestandosi al 2,23% contro l'1,90% di settembre 2019.

c. Attività materiali ed Immateriali.

Attività materiali. La voce è relativa ad investimenti connessi con:

1. Mobilia per euro 10 mila ammortizzati per euro 7 mila (valore netto 4 mila euro);
2. Autovetture, n.1, rivenienti dalla società incorporata per euro 35 mila totalmente ammortizzati;
3. Attività materiali relativi a diritto d'uso da contratti di leasing (IFRS16) per euro 1.847 mila al netto dei pertinenti ammortamenti per euro 213 mila. L'iscrizione FTA non ha portato ad impatti di conto economico (al 1° gennaio 2019 pari ad euro 1.612 mila).

Attività Immateriali. La voce è relativa ad investimenti connessi con lo sviluppo dei sistemi informativi finalizzati alla gestione delle attività della banca in materia di “Cessione del Quinto” oltre allo sviluppo del sito internet della Banca.

d. Attività Fiscali.

Le DTA crescono nel 2019 per effetto della fusione per euro 1.187 mila e diminuiscono per effetto dei reversal netti di euro 675 mila passando da 11.124 mila euro del 31/12/18 ad 11.636 mila euro attuali. Il saldo è sostanzialmente composto da imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per euro 6,4 milioni, da imposte anticipate su perdite fiscali maturate nei precedenti esercizi per euro 4,7 milioni, da altre imposte anticipate per euro 506 mila. Le imposte correnti sono costituite da crediti di imposta per euro 3,9 milioni già al netto del fondo stanziato per le imposte di periodo pari ad euro 227 mila.

e. Altre attività.

La voce è costituita principalmente da crediti:

1. per Finanza agevolata per euro 151 mila di cui 79 mila vantati verso il MISE;
2. per altre attività connesse a risconti attivi (euro 4 mila), ad acconti fiscali (bollo virtuale, imposta sostitutiva e ritenute su finanziamenti per euro 248 mila), a note di credito da ricevere e fatture da emettere (euro 76 mila) a crediti verso l'Erario come da piano di riparto a chiusura della liquidazione della ex controllata BNTConsulting S.p.A. (euro 33 mila);
3. Crediti nei confronti di clienti per cessazione del rapporto di lavoro in attesa di TFR (euro 275 mila).

Passivo riclassificato

a. Debiti verso Banche.

I debiti verso banche sono composti da debiti finanziari comprensivi di ratei di pertinenza.

I debiti nei confronti della Capogruppo per euro 186,5 milioni sono costituiti da:

1. debiti per 185 milioni per 5 depositi vincolati aventi scadenza 24 marzo 2021, a fronte dell'utilizzo della linea di crediti di 320 milioni messa a disposizione dalla stessa,
2. passività finanziarie connesse al nuovo trattamento dei contratti di affitto secondo il principio contabile IFRS16 per euro 1,4 milioni (al 1° gennaio 2019 pari ad euro 1.572 mila);
3. debiti commerciali per euro 42 mila relativi a provvigioni maturate alla data e non ancora liquidate su operazioni di Cessione del Quinto.

b. Debiti verso Clientela.

La voce si riferisce per euro 11.059 mila a:

1. debiti verso clientela a fronte del nuovo prodotto Time deposit per euro 10,5 milioni costituiti da n. 2 depositi verso clientela istituzionale e retail (rispettivamente 10 milioni e 500 mila euro) con scadenze giugno 2020 e dicembre 2020;
2. debiti verso assicurazioni per incassi eccedenti per euro 26 mila;
3. passività finanziarie connesse al nuovo trattamento dei contratti di affitto e noleggio secondo il principio contabile IFRS16 per euro 245 mila (al 1° gennaio 2019 pari ad euro 40 mila);
4. debiti v/clienti su operazioni Pac per incassi ricevuti per euro 243 mila;
5. incassi ricevuti da AGEA nell'ambito di operazioni Pac e non rimborsati in quanto sottoposti a pignoramento/sequestro con decreto del Tribunale per euro 45 mila.

c. Altre voci del passivo.

1. Altre passività per euro 5.855 mila: la voce è costituita principalmente, per euro 3,45 milioni, da debiti verso la clientela da perfezionare principalmente per quote da restituire, rimborsi clienti sospesi oltre ad incassi pervenuti alla data ed in corso di ripartizione; da debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere (euro 1,2 milioni), debiti verso ATC per rate da restituire (euro 150 mila), incassi in conto estinzione da lavorare (euro 104 mila) debiti verso assicurazioni per polizze da rimborsare (euro 340 mila), da ratei passivi (euro 58 mila), da debiti verso Collegio Sindacale ed Amministratori (euro 57 mila), debiti per imposta sostitutiva (euro 138 mila).
2. Fondi per rischi ed oneri - altri fondi per euro 582 mila: la voce è composta da uno stanziamento per rettifiche forfettarie su impegni iscritti in bilancio per euro 15 mila, da stanziamenti su spese legali per euro 50 mila, da fondi per revocatorie, cause e reclami per euro 502 mila e per euro 15 mila da stanziamenti su oneri per il personale.
3. Fondo TFR per euro 58 mila comprensivo di rettifica IAS.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto economico	31.12.2019	31.12.2018	variazioni assolute annue
Margine di interesse	7.585.732	591.008	6.994.724
Commissioni nette	- 214.806	- 3.109	- 211.697
Margine intermediazione	7.370.926	587.899	6.783.027
Altri oneri/proventi di gestione	1.936.940	2.788	1.934.152
Proventi operativi netti	9.307.866	590.687	8.717.179
Spese del personale	-1.712.961	-784.231	- 928.730
Altre Spese amministrative	-4.038.254	-1.593.882	- 2.444.372
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-371.597	-118.804	- 252.793
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	-127.934	-124.345	- 3.589
Costi di struttura	-6.250.746	-2.621.262	-3.629.484
Risultato della gestione operativa	3.057.120	-2.030.575	5.087.695
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	-945.676	-143.386	- 802.290
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.111.444	- 2.173.961	4.285.405
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-508.184	5.477.309	- 5.985.493
Risultato netto	1.603.260	3.303.348	-1.700.088

Margine di Interesse

dati in €/000	31.12.2019	31.12.2018	eserc. precedente
			Variaz.
Interessi attivi e proventi assimilati	7.824	663	7.160
Interessi passivi e oneri assimilati	- 238	- 72	- 166
Margine interesse	7.586	591	6.995

Interessi attivi

Il dato è costituito da interessi attivi su *operazioni di Cessione del Quinto* per euro 7,6 milioni, da interessi attivi su operazioni PAC per euro 108 mila e da interessi su *titoli HTC* per euro 69 mila. L'incremento degli interessi attivi su *operazioni di Cessione del Quinto* del 2° semestre ammonta ad euro 6 milioni. Tale andamento è principalmente connesso all'acquisizione del portafoglio della società Prestinuova fusa per incorporazione a far data dal 24 giugno 2019.

Interessi passivi

Il dato è costituito da interessi passivi riconosciuti alla clientela su operazioni di cessione del quinto per euro 142 mila, dal rateo per interessi passivi su depositi vincolati da riconoscere alla Capogruppo per euro 63 mila, da interessi passivi giacenze presso banca Intesa, Cambiano e Depobank per euro 12 mila e da interessi su canoni ex IFRS16 per euro 21 mila.

Commissioni nette

La voce, negativa per euro 215 mila, è costituita sostanzialmente da *Commissioni attive* per istruttoria relative al prodotto Pac per euro 16 mila al netto delle *Commissioni passive* per spese Bancarie per euro 8 mila, delle commissioni passive relative al prodotto CQ per euro 201 mila e delle commissioni passive PAC per euro 24 mila.

Costi di struttura

Spese del personale.

Per la composizione analitica della voce, si veda la sottostante tabella:

Spese per il Personale (/000)	CONSUNTIVO 31.12.2019	CONSUNTIVO 31.12.2018
Amministratori	35	32
Sindaci	76	56
Pers. Distaccato	625	529
Recupero personale distaccato	- 91	- 60
Spese viaggio	-	-
Assicurazioni personale e buoni pasto	21	4
Costo personale dipendente	1.026	180
Costo personale interinale	-	44
Altri costi	21	-
TOTALE	1.713	784

Altre spese amministrative.

Ammontano a 4.038 mila euro.

Tali spese si concentrano su quattro centri di costo principali che rappresentano il 97% dei costi totali: servizi di outsourcing (71%), servizi professionali e consulenze (19%), pubblicità e rappresentanza (4%), imposte e tasse (3%).

Da rilevarsi che la voce "Outsourcing informatico" ha subito un notevole incremento a seguito dei costi connessi alle attività di migrazione ed acquisizione di nuove procedure informatiche sostanzialmente volte alla fusione per incorporazione della società Prestinuova.

Per la composizione analitica della voce, si veda la sottostante tabella:

<i>(in €/000)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	454	160
Outsourcing informatico, telefoniche e postali	2.257	660
Affitti, spese e pulizie locali	10	77
Servizi resi da Capogruppo	201	183
Informazioni e visure	1	2
Certificazione bilancio	97	69
Trasporti e spese viaggio	54	5
Servizi resi outsourcing non informatico	608	165
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	178	132
Contributi associativi	25	27
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	31	1
Spese diverse	7	3
Fondo risoluzione + Fdo interb. e FIG2	1	1
Imposte e tasse indirette	114	109
Totale complessivo	4.038	1.594

Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri

L'accantonamento netto a *fondo rischi ed oneri* è pari ad euro 128 mila.

Si compone di:

- * 304 mila euro di cui 92 mila relativi a stanziamenti per ricorsi;
- * 25 mila euro per riprese a fronte dell'adeguamento sulle svalutazioni relative ad impegni ridotti rispetto ai dati di fine esercizio 2018 (Fondo rischi ed oneri Impegni e Garanzie rilasciate);
- * 151 mila euro per riprese sui *fondi rischi ed oneri–altri* stanziati negli esercizi precedenti.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - crediti

La Banca ha registrato:

1. *rettifiche di valore* collettive su crediti in bonis per euro 56 mila di cui su titoli per euro 6 mila;
2. *rettifiche di valore* analitiche su crediti deteriorati per euro 993 mila di cui su sofferenze euro 867 mila e la rimanente parte su inadempienze probabili;
3. *perdite su crediti* per euro 87 mila;
4. *riprese di valore* su crediti in bonis (forfettarie) per euro 144 mila;
5. *riprese di valore* su crediti in past due per euro 46 mila.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce accoglie l'iscrizione delle imposte anticipate rilasciate per una variazione netta pari ad euro 415 mila oltre ad euro 97 mila per imposte correnti Irap maturate nel periodo.

Si segnala che la Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale di Gruppo.

ORGANIZZAZIONE

Governo societario, struttura organizzativa e Sistema dei controlli interni.

Il Governo della Banca viene assicurato dal Consiglio di Amministrazione, organo a cui compete la funzione di supervisione strategica.

La Capogruppo, in base all'articolo 61 del TUB svolge, nei confronti della controllata, attività di direzione e di coordinamento emanando le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dagli Organi di Vigilanza, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni (SCI), considerati la crescita dei volumi operativi della Banca e l'incorporazione di PrestiNuova, si è provveduto a esternalizzare presso la Capogruppo anche la funzione di Revisione interna. L'accentramento di tutte le Funzioni di controllo presso la Casa madre consente di beneficiare di un'impostazione più organica ed efficace dell'intero SCI, rafforzandolo e uniformando la conduzione delle attività di controllo con quelle di 2° livello.

La Funzione di gestione compete, in conformità alle previsioni statutarie, al Consigliere delegato, mentre la Funzione di Controllo viene assolta dal Collegio Sindacale, i cui membri compongono l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Dlgs. 231 del 2001, sulla responsabilità amministrativa degli enti.

L'operatività aziendale viene in gran parte assicurata grazie a un significativo ricorso alla esternalizzazione di attività primarie per la quasi totalità classificate, ai fini della Vigilanza, come Funzioni Operative Importanti – FOI, avendo ben presente che la banca è comunque tenuta a presidiare i rischi derivanti dal complesso delle attività affidate in *outsourcing* e a mantenere la capacità di controllo e la responsabilità sulle medesime attività, nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per reinternalizzare, in caso di necessità, il loro regolare e ordinario svolgimento.

In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare i Referenti interni di tutte le attività esternalizzate nel e fuori del Gruppo.

Gli attori che, in BNT, partecipano direttamente alla realizzazione del Sistema dei controlli interni sono i seguenti:

gli Organi aziendali

- Consiglio di Amministrazione
- Consigliere delegato
- Collegio Sindacale, Organo con funzione di controllo i cui membri sono stati chiamati a costituire l'Organismo di Vigilanza – OdV, ex Dlgs. 231/2001;

le Funzioni interne di controllo di 2° e 3° livello

- Conformità (esternalizzata presso la Capogruppo)
- Antiriciclaggio (esternalizzata presso la Capogruppo)
- Controllo Rischi (esternalizzata presso la Capogruppo)
- Revisione Interna (esternalizzata presso la Capogruppo)

le strutture organizzative assimilabili alle Funzioni interne di controllo di 2° livello

- Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
- Referenti per BNT delle tre Funzioni di controllo di 2° livello
- Referenti interni per le attività (non di controllo) esternalizzate:
 - o presso i seguenti Servizi della Capogruppo
- Pianificazione e controllo di gestione
- Finanza-Tesoreria
- Personale
- Amministrazione e Contabilità-Fiscale e Tributario
- Supporto logistico e operativo-Economato, tecnico, prevenzione e sicurezza

- Sistemi informativi/SOSI - I.T. e Infrastrutture tecnologiche
 - o presso società esterne al Gruppo
- Cedacri – *Full outsourcing* sistemi informativi
- C-Global (gruppo Cedacri) *Back office* segnalazioni di vigilanza, Centrale dei Rischi e Anagrafe rapporti finanziari all’Agenzia delle Entrate, contabilizzazione titoli di proprietà
- Centro istruttorie (MOL) – *Back office* amministrativo CQ
- SEC Servizi.

Atteso che la sede legale della società è stata fissata a Sondrio, l’operatività della Banca viene svolta in Direzione Generale a Roma dove hanno sede le strutture principali (Crediti, commerciale, controlli), Milano (Direzione amministrativa, Back office e controlli) e presso altre analoghe strutture dedicate e da dedicare alle attività di vendita in selezionate zone del territorio nazionale. Al riguardo si segnalano uffici amministrativi BNT a Napoli, Palermo, Catania, Caltanissetta e Reggio Calabria. Di recente sono stati aperti “corner operativi” BNT presso le filiali BPS di Trento, Padova e La Spezia.

La nostra Banca, a seguito della inclusione nel perimetro del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio ha avviato e, allo stato, pressoché ultimato, un piano di progressiva armonizzazione dei propri assetti normativi interni con quelli della Capogruppo, finalizzato a favorire, con particolare richiamo al “Processo di gestione dei rischi”, l’integrazione della Società nei meccanismi e nei presidi organizzativi, di governo e di controllo propri della Controllante. Il piano è stato trasformato in un vero e proprio “Processo” per essere adeguatamente controllato e monitorato.

Da segnalare infine che, a partire dal corrente anno, è stato avviato, sotto la guida di un primario gruppo di consulenza, il progetto per la realizzazione di un Piano di Continuità operativa conforme alla normativa di Vigilanza emanata in materia.

Informazioni di cui al comma 3, punto 1) dell’art. 2428 del Codice Civile.

ATTIVITA’ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell’esercizio in esame non sono stati capitalizzati costi su attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni di cui al comma 3, punto 3) e 4) dell’art. 2428 del Codice Civile.

AZIONI PROPRIE

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso del periodo non sono state acquistate o alienate azioni proprie. Analoghe considerazioni valgono per le azioni della società controllante.

Informazioni di cui al comma 3, punto 6) dell’art. 2428 del Codice Civile.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sono in programma ulteriori rafforzamenti sui presidi commerciali con l’apertura dell’ufficio in Toscana ed i corner presso le filiali BPS di Roma e Vicenza. In conseguenza verranno rafforzate le risorse dedicate. Entro il primo semestre dell’esercizio in corso si attiverà il canale distributivo via web Facile.it.

Si rileva altresì che permane anche nei primi due mesi del 2020 l’incremento vivace delle masse d’impiego, a conferma di quanto registrato negli ultimi due esercizi. Quindi, ancorché non esattamente in linea con le crescite d’impiego previste nel piano industriale, BNT registra una stabile capacità d’incremento dello stock dei finanziamenti di cessione del quinto, a prescindere dall’andamento del mercato di riferimento. È in linea con quanto atteso l’andamento reddituale che già nei due precedenti esercizi ha registrato performance superiori alle attese. Ciò anche per una capacità di attivare, in corso d’opera, le necessarie azioni di contenimento dei costi. Viene quindi

confermata la crescita ed il conseguente andamento positivo previsto per il 2020.

Inoltre, poiché dall'inizio di gennaio 2020, l'epidemia di Coronavirus si è diffusa in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori, la Banca considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. A fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Informazioni di cui al comma 5 dell'art. 2428 del Codice Civile

SEDI SECONDARIE

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

Ricordiamo inoltre che la Banca non detiene esposizioni verso alcuno degli strumenti finanziari riepilogati nell'appendice B del Rapporto diramato in occasione del *Financial Stability Forum* del 7.04.2008 e cioè:

- SPE (Special Purpose Entities)
- CDO (Collateralised Debt Obligations)
- CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)
- Subprime e Alt-A (altre esposizioni)
- Leveraged Finance

Signori Azionisti,

preso atto che la situazione patrimoniale desumibile dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile di euro 1.603.260 come indicato all'inizio della nostra relazione, che comporta un Patrimonio netto pari ad euro 73.235.982,

Vi invitiamo ad assumere, dopo la lettura della relazione del Collegio sindacale e della Società di revisione, la seguente

deliberazione

"L'Assemblea degli azionisti:

- *ascoltata la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione,*
- *preso atto della relazione del Collegio sindacale,*
- *preso atto della relazione della Società di revisione,*
- *letto ed esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2019, che chiude con un utile di Euro 1.603.260,*

delibera

di approvare:

- *il Bilancio di esercizio al 31.12.2019 corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa che evidenziano un utile di euro 1.603.260 così come sottoposti dal Consiglio di amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti,*
- *il seguente riparto dell'utile netto di euro 1.603.260:*

a. riserva legale	80.163,00
b. copertura perdite pregresse	791.110,83
c. altre riserve	731.986,17 "

Se approvate le nostre proposte, il Patrimonio della Vostra società, a seguito delle delibere assunte, sarà così composto:

• Capitale sociale	€ 31.315.321,00=
• Riserva legale	€ 3.201.661,44=
• Altre riserve	€ 38.744.835,07=
• Riserva da valutazione TFR	€ -25.835,90=

TOTALE	€ 73.235.981,61 =
---------------	--------------------------

Sondrio, 6 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Francesco Venosta)



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili.

STATO PATRIMONIALE - SCHEMI				STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		
	Attivo	31.12.2019	31.12.2018	Attività	31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	244	109	Altre attività	244	109
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258.743.240	47.894.099			
	a) crediti verso banche	27.631.959	15.669.489	Crediti verso banche	27.631.959	15.669.489
	b) crediti verso clientela	231.111.281	32.224.610	Crediti verso clientela	231.111.281	32.224.610
80.	Attività materiali	1.637.122	-	Attività materiali e immateriali	2.142.144	666.127
90.	Attività immateriali	505.022	666.127			
100.	Attività fiscali	15.561.167	14.318.529	Attività fiscali	15.561.167	14.318.529
	a) <i>correnti</i>	3.925.234	3.194.615			
	b) <i>anticipate</i>	11.635.933	11.123.914			
120.	Altre attività	855.800	596.880	Altre attività	855.800	596.880
	Totale dell'attivo	277.302.595	63.475.744	Totale dell'attivo	277.302.595	63.475.744
	Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2019	31.12.2018	Passività	31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.571.945	30.252.408			
	a) debiti verso banche	186.512.957	30.049.429	Debiti verso banche	186.512.957	30.049.429
	b) debiti verso clientela	11.058.988	202.979	Debiti verso clientela	11.058.988	202.979
60.	Passività fiscali	733	-	Passività fiscali	733	-
	b) differite	733	-			
80.	Altre passività	5.854.692	2.355.922	Altre voci del passivo	5.854.692	2.355.922
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.683	3.691	Altre voci del passivo	57.683	3.691
100.	Fondi per rischi e oneri:	581.560	174.345	Altre voci del passivo	581.560	174.345
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.922	39.948			
	c) altri fondi per rischi e oneri	566.638	134.397			
110.	Riserve da valutazione	- 25.836	-	Riserve da valutazione	- 25.836	-
140.	Riserve	40.343.237	- 3.929.291	Riserve	40.343.237	- 3.929.291
160.	Capitale	31.315.321	31.315.321	Capitale	31.315.321	31.315.321
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.603.260	3.303.348	Utile (perdita) di eser	1.603.260	3.303.348
	Totale del passivo e del patrimonio netto	277.302.595	63.475.744	Totale patrimonio e passività nette	277.302.595	63.475.744

CONTO ECONOMICO - SCHEMI				CONTO ECONOMICO - RICLASSIFICATO		
	Voci	31.12.2019	31.12.2018	Voci	31.12.2019	31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.823.762	663.317			
		7.823.636	652.686			
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 238.030	- 72.309			
30.	Margine di interesse	7.585.732	591.008	Margine di interesse	7.585.732	591.008
40.	Commissioni attive	18.154	33.261			
50.	Commissioni passive	- 232.960	- 36.370			
60.	Commissioni nette	- 214.806	- 3.109	Commissioni nette	- 214.806	- 3.109
120.	Margine di intermediazione	7.370.926	587.899	Margine di intermediazione	7.370.926	587.899
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività fin. valutate al costo ammortizzato	- 945.676	- 143.386	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	- 945.676	- 143.386
		- 945.676	- 143.386			
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.425.250	444.513			
160.	Spese amministrative:	- 5.751.215	- 2.378.113			
	a) spese per il personale	- 1.712.961	- 784.231	Spese del personale	- 1.712.961	- 784.231
	b) altre spese amministrative	- 4.038.254	- 1.593.882	Altre Spese amministrative	- 4.038.254	- 1.593.882
170.	Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	- 127.934	- 124.345	Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	- 127.934	- 124.345
	a) impegni e garanzie rilasciate	25.027	- 39.948			
	b) altri accantonamenti netti	- 152.961	- 84.397			
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 210.492	-	Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	- 371.597	- 118.804
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 161.105	- 118.804			
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.936.940	2.788	Altri oneri/proventi di gestione	1.936.940	2.788
210.	Costi operativi	-4.313.806	-2.618.474	Costi di struttura	-6.250.746	-2.621.262
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.111.444	-2.173.961	Risultato corrente al lordo delle imposte	2.111.444	-2.173.961
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 508.184	5.477.309	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	- 508.184	5.477.309
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.603.260	3.303.348			
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.603.260	3.303.348	Risultato netto	1.603.260	3.303.348

Si ricorda che gli schemi patrimoniali ed economici relativi alle annualità 2019 e 2018 qui rappresentati, non sono pienamente comparabili a seguito della fusione per incorporazione della società Prestinuova avvenuta il 24 giugno 2019 ed a seguito della prima applicazione dell'IFRS16.

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	244	109
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258.743.240	47.894.099
	a) crediti verso banche	27.631.959	15.669.489
	b) crediti verso clientela	231.111.281	32.224.610
80.	Attività materiali	1.637.122	
90.	Attività immateriali	505.022	666.127
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	15.561.167	14.318.529
	a) correnti	3.925.234	3.194.615
	b) anticipate	11.635.933	11.123.914
120.	Altre attività	855.800	596.880
	Totale dell'attivo	277.302.595	63.475.744

	Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.571.945	30.252.408
	a) debiti verso banche	186.512.957	30.049.429
	b) debiti verso clientela	11.058.988	202.979
60.	Passività fiscali	733	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	733	-
80.	Altre passività	5.854.692	2.355.922
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.683	3.691
100.	Fondi per rischi e oneri:	581.560	174.345
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.922	39.948
	c) altri fondi per rischi e oneri	566.638	134.397
110.	Riserve da valutazione	- 25.836	-
	di cui relative ad attività operative cessate	-	
140.	Riserve	40.343.237	- 3.929.291
160.	Capitale	31.315.321	31.315.321
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.603.260	3.303.348
	Totale del passivo e del patrimonio netto	277.302.595	63.475.744

Gli schemi patrimoniali relativi alle annualità 2019 e 2018 qui rappresentati, non sono pienamente comparabili a seguito della fusione per incorporazione della società Prestinuova avvenuta il 24 giugno 2019 ed a seguito della prima applicazione dell'IFRS16.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2019	31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.823.762 7.823.636	663.317 652.686
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 238.030	- 72.309
30.	Margine di interesse	7.585.732	591.008
40.	Commissioni attive	18.154	33.261
50.	Commissioni passive	- 232.960	- 36.370
60.	Commissioni nette	- 214.806	- 3.109
120.	Margine di intermediazione	7.370.926	587.899
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 945.676 - 945.676	- 143.386 - 143.386
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.425.250	444.513
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	- 5.751.215 - 1.712.961 - 4.038.254	- 2.378.113 - 784.231 - 1.593.882
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	- 127.934 25.027 - 152.961	- 124.345 - 39.948 - 84.397
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 210.492	-
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 161.105	- 118.804
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.936.940	2.788
210.	Costi operativi	-4.313.806	-2.618.474
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.111.444	-2.173.961
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 508.184	5.477.309
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.603.260	3.303.348
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.603.260	3.303.348

Gli schemi patrimoniali relativi alle annualità 2019 e 2018 qui rappresentati, non sono pienamente comparabili a seguito della fusione per incorporazione della società Prestinuoova avvenuta il 24 giugno 2019 ed a seguito della prima applicazione dell'IFRS16.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2019	31.12.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.603.260	3.303.348
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(4.202)	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.202)	0
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	1.599.058	3.303.348

Ai sensi di quanto richiesto dalle modifiche apportate dallo IAS 1, si specifica che la voce "40. Piani a benefici definiti", si riferisce a componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	31.315.321		31.315.321	-										31.315.321
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-
Riserve: (*) a) di utili b) altre	(3.929.291) -		(3.929.291) -	3.303.348 -		8.304.633 32.664.547								7.678.690 32.664.547
Riserve da valutazione	0		0			(21.634)							(4.202)	(25.836)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.303.348		3.303.348	(3.303.348)									1.603.260	1.603.260
Patrimonio netto	30.689.378	0	30.689.378	-	-	40.947.546	-	-	-	-	-	-	1.599.058	73.235.982

(*) Le variazioni di riserve avvenute nel corso dell'esercizio 2019 con segno positivo hanno riguardato per euro 32.665 mila la posta relativa all'avanzo di fusione costituito dal capitale sociale e fondo sovrapprezzo azioni della società incorporata e per euro 8.305 mila la riserva di utili rivenienti dalla società Prestinuova alla data della fusione per incorporazione. Le rimanenti riserve di utili e con segno negativo ammontano ad euro 624 mila e sono relative alla residua perdita portata a nuovo di BNT al netto della riserva legale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	31.315.321		31.315.321	-										31.315.321
Sovraprezzi di emissione	-		-											-
Riserve: a) di utili b) altre	(1.987.692) -		(1.987.692) -	(1.941.599) -										(3.929.291) -
Riserve da valutazione	0		0										0	-
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(1.941.599)		(1.941.599)	1.941.599									3.303.348	3.303.348
Patrimonio netto	27.386.030	0	27.386.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.303.348	30.689.378

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

(valori in Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.876.441	3.693.574
- risultato d'esercizio (+/-)	1.603.260	3.303.348
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	945.676	143.386
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	371.597	118.804
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	46.951	128.036
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	508.184	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-599.227	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-45.583.573	-34.886.031
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-43.443.436	-29.285.452
- crediti verso banche	-9.186.395	3.082.544
- crediti v/banche: a vista	-9.184.646	3.082.544
- crediti v/banche: altri crediti	-1.748	-
- crediti v/clientela	-34.257.042	-32.367.996
- altre attività	-2.140.137	-5.600.579
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	41.017.584	31.784.605
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.319.537	30.207.199
- debiti verso banche	26.463.528	30.207.199
- debiti v/banche: altri debiti	26.463.528	30.207.199
- debiti v/clientela	10.856.009	-
- altre passività	3.698.047	1.577.406
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.689.549	592.148
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	1.689.684	-592.543
- acquisti di attività materiali	1.689.684	-
- acquisti di attività immateriali	-	-592.543
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.689.684	-592.543
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	135	-395

I dati al 31.12.2018 sono stati rettificati alla voce "crediti verso banche a vista", in quanto nel 2018 considerati nelle disponibilità liquide.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul *leasing*

Parte A

POLITICHE CONTABILI

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca della Nuova Terra dichiara che il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

La società ha redatto il bilancio al 31.12.2019 secondo quanto previsto dal 6° aggiornamento del 30.11.2018 della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 ed in osservanza dei Principi Contabili Internazionali, ai sensi dell'art. 2 del Dlgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, applicabili a tale data nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del decreto legislativo n.136/15.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ai sensi dello IAS 10 è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 6 marzo 2020.

Il Bilancio è sottoposto a revisione da parte della società EY S.p.A.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2019 si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione.

“**Continuità Aziendale**”. Banca d'Italia, Consob ed Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il documento n° 2, del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Come riportato nella relazione sulla gestione:

- Il 2019 chiude con un utile di euro 1.603.260 euro determinato sostanzialmente dai proventi derivanti dall'attività sui prodotti di Cessione del Quinto e Pac al netto dei costi di natura amministrativa;
- allo stato attuale la Banca può contare sull'apporto di n. 20 risorse oltre a 11 in distacco dalla Banca Popolare di Sondrio ancorché part-time;
- come riportato in particolare nella “Evoluzione prevedibile della Gestione”, la Banca prosegue il rafforzamento della propria struttura sia direttamente sul territorio sia tramite l'utilizzo di nuovi canali distributivi,
- la dotazione di liquidità è costituita dall'utilizzo parziale per euro 187 milioni di una linea di credito pari a 320 milioni di euro concessa dalla Capogruppo avente scadenza a medio-lungo termine;
- la consistenza dei mezzi propri permette alla Banca di rispettare ampiamente i parametri regolamentari previsti come riportato nella Parte F della Nota Integrativa.

In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio 2019.

Principio della “**Competenza economica**”. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione; in armonia al principio della “**Coerenza di presentazione**”, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi di bilancio che la Banca d'Italia ha predisposto e comunicato con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;

principio di “**Aggregazione e rilevanza**” ha portato ad indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

nel rispetto del “**Divieto di compensazione**” attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;

in armonia a quanto disposto dal principio della “**Informativa comparativa**”, le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati. Si rammenta che seguito della fusione per incorporazione della società Prestinuova avvenuta il 24 giugno 2019 e della prima applicazione dell’IFRS16, i dati patrimoniali non sono pienamente comparabili.

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (**Framework**), ancorché non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Principi contabili di riferimento per la contabilizzazione della fusione per incorporazione della Prestinuova S.p.A.

I principi contabili IFRS non prescrivono un metodo specifico per la contabilizzazione delle fusioni tra società controllate dalla medesima Capogruppo. Questa tipologia di operazioni non rientra nell’ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 essendo una “common control transaction”. In tale contesto la Banca ha ritenuto che l’utilizzo del metodo *pooling/continuità di valori* come il metodo più appropriato nella contabilizzazione della fusione per incorporazione della BNT e Prestinuova.

Per effetto del suddetto metodo i valori di carico delle attività e passività rilevati nella situazione contabile della Prestinuova alla data di fusione rimangono invariati e sono riflessi nel bilancio d’esercizio dell’entità che sopravvive alla fusione.

Conseguentemente la BNT ha incorporato il valore di carico delle attività e passività iscritte nella situazione contabile della Prestinuova, in applicazione del metodo del *pooling/continuità di valori*, alla data di ottenimento del controllo secondo il principio IFRS 10 che coincide con la data di efficacia giuridica della fusione, 24 giugno 2019. A seguito dell’incorporazione della Prestinuova si è quindi determinata l’iscrizione di una riserva di Patrimonio netto che accoglie il risultato di periodo della società incorporata sino alla data di efficacia della fusione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio 2019

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 6/03/2020, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Dall’inizio di gennaio 2020, l’epidemia di coronavirus si è diffusa in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l’Italia, causando localmente il rallentamento o l’interruzione dell’attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. A fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e

patrimoniale della Società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Relativamente a quanto espresso dalla Corte di giustizia UE l'11 settembre 2019 sull'interpretazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori come ampiamente rappresentato nella Relazione sulla gestione, in attesa che si chiarisca un quadro normativo ancora molto incerto e controverso e, soprattutto, che si consolidi una giurisprudenza in merito, la vostra Banca non ha ritenuto di appostare accantonamenti della specie. Ciò anche in considerazione della tipologia di prodotto e delle caratteristiche della rete distributiva che consentono di non attendere impatti che possano significativamente modificare il bilancio di BNT.

Per quanto riguarda poi in particolare la ECL al 31 dicembre 2019, questa è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati.

Sezione 4 – Altri aspetti

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi e per la stima della recuperabilità delle imposte anticipate. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita e elevati livelli di incertezza sulle aspettative di ripresa, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel passato, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Principi già in essere la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2019. Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - <i>leasing</i>	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

Sulla base delle analisi condotte, la Banca ritiene che l'interpretazione emanata dallo IASB sul tema delle incertezze legate ai trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito IFRIC 23 non produce impatti alla data di prima applicazione del 1° gennaio 2019.

IFRS 16: il nuovo principio contabile sul leasing

Il nuovo Principio contabile IFRS 16, emanato dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 che disciplinava il leasing. L'IFRS 16 Lease sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo per tramite dell'introduzione di un unico modello contabile basato sull'iscrizione in bilancio di un'attività (Diritto di utilizzo) e della Passività del Leasing. Dal punto di vista del locatore, l'IFRS 16 si pone in sostanziale continuità con il precedente IAS 17.

La finalità del nuovo principio contabile internazionale è “assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità”.

All'inizio del contratto l'entità deve valutare se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Per stabilire se il contratto è, o contiene, un leasing, l'entità deve valutare se durante l'intero periodo di utilizzo il cliente godrà del diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e del diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

Alla data di decorrenza il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing. La passività del leasing alla data di decorrenza è data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. Il valore della passività di leasing viene determinato successivamente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing, diminuendolo per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati e rideterminandolo per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing.

Alla data di decorrenza la valutazione del costo l'attività, consistente nel diritto di utilizzo", comprende l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Dopo la data di decorrenza l'attività viene valutata applicando un modello del costo, e quindi ammortizzata lungo la vita del contratto stesso.

In termini economici, i canoni di locazione precedentemente contabilizzati quali spese amministrative, vengono sostituiti dalla rilevazione degli interessi passivi sulla passività di leasing e delle quote di ammortamento del diritto d'uso.

A fronte dei profili di innovazione introdotti dall'IFRS 16, la Capogruppo ha attivato una specifica progettualità volta ad effettuare una "gap analysis" per identificare i possibili impatti derivanti dall'applicazione del nuovo standard contabile.

In sede di prima applicazione, in coerenza con quanto deciso dal Gruppo e secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, la Banca ha deciso di adottare l'approccio Modified B che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Alla luce di tali considerazioni, non sono stati rilevati impatti a Patrimonio Netto. La prima applicazione del principio, secondo l'approccio selezionato, ha determinato un incremento:

1. delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 1,6 milioni (di cui 0,1 relativi a Prestinuova);
2. delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 1,6 milioni (di cui 0,1 relativi a Prestinuova).

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 ed i nuovi saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019.

Il prospetto evidenzia, per le voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del nuovo principio contabile. Si evidenzia che i diritti d'uso sono rilevati all'interno della voce «Attività materiali» quindi non presentati separatamente nel prospetto dello stato patrimoniale.

Nella colonna «31/12/2018» sono riportati i valori delle voci patrimoniali alla stessa data, nella colonna «Variazione» sono indicati i valori derivanti dalla rilevazione dei contratti secondo il nuovo disposto contabile, mentre nella colonna «01/01/2019» sono riportati i nuovi valori delle attività e delle passività, determinati a seguito della transizione al nuovo principio, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle altre colonne.

Voci dell'attivo	31/12/2018	VARIAZIONE	01/01/2019
90. Attività materiali	-	1.497.445	1.497.445
Totale dell'attivo	63.475.744	1.497.445	64.973.189

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	VARIAZIONE	01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.252.408	1.497.445	31.749.853
a) Debiti verso banche	30.049.429	1.457.713	31.507.142
b) Debiti verso clientela	202.979	39.732	242.711
c) Titoli in circolazione			
Totale del passivo e del patrimonio netto	63.475.744	1.497.445	64.973.189

Gli impatti esposti nel prospetto sono così dettagliabili:

- 1.497.445 euro rappresentanti il valore del diritto d'uso connesso a locazioni di immobili;
- 1.497.445 euro per la correlata passività di leasing verso i locatori data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di prima applicazione;
- le citate variazioni effettuate in sede di prima applicazione, imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili, non hanno generato la rilevazione di utili o perdite da prima applicazione da registrare a patrimonio netto e sono risultati complessivamente irrilevanti rispetto al CET 1.

Le disposizioni introdotte dall'IFRS16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture. Per tali categorie di contratti è previsto lo scorporo delle «non-lease component» la cui rilevazione contabile è soggetta alle previsioni dell'IFRS 15.

In merito al tasso di attualizzazione, come sopra riportato, le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti.

In particolare, la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data di prima applicazione è pari al 1,45%.

Secondo quanto previsto IFRS 16.C12 si presenta la tabella di riconciliazione dei perimetri del leasing definiti dallo IAS 17 e dal nuovo principio:

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liability)	
Canoni minimi futuri passività al 31 dicembre 2018 - Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati	1.598.675
Eccezioni alla rilevazione IFRS16	-
- contratti con termine entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale	-
- contratti la cui attività sottostante è di modesto valore	-
Altre variazioni	8.300
Debiti per leasing al 1° gennaio 2019 non attualizzati	1.590.375
Effetto attualizzazione	92.930
Debiti per leasing al 1° gennaio 2019	1.497.445
Lease liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 1° gennaio 2019	-
Totale debiti per leasing al 1° gennaio 2019	1.497.445

Al fine di illustrare le varie categorie dei diritti d'uso identificati e il dettaglio degli impatti sulle voci di stato patrimoniale viene inoltre fornito il seguente dettaglio:

Impatti sulle voci di stato patrimoniale	Attività			Passività	
	Debiti per leasing	Risconti attivi al 31 dicembre 2018	Costi di ripristino (fondo oneri)	Totale al 1° gennaio 2019	Totale al 1° gennaio 2019
Attività materiali ad uso funzionale	1.497.445	-	-	1.497.445	
- terreni	-	-	-	-	
- fabbricati	1.497.445	-	-	1.497.445	
- mobili	-	-	-	-	
- impianti	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing (rettificati di risconti e costi di ripristino)	1.497.445	-	-	1.497.445	
Risconti attivi al 31 dicembre 2018 (decutati dalle altre attività)					
Totale Attività al 1° gennaio 2019*				1.497.445	
Debiti per leasing					1.497.445
Costi di ripristino					-
Totale Passività al 1° gennaio 2019*					1.497.445
Patrimonio netto (retained earnings)					-

* Al netto dei leasing finanziari esistenti alla data di transizione

Principi la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2019:

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha emesso il documento “**Modifiche al Conceptual Framework**”, pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2075 del 29 novembre 2019, che mira ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. È comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento “**Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale**”, pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2104 del 10 dicembre 2019 avente l’obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se un’informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l’applicazione anticipata.

Lo scorso 26 settembre è stato emesso il documento “**Riforma dell’IBOR**”, pubblicato con il Regolamento UE 2020/34 del 16 gennaio 2020, che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il documento norma il periodo precedente alla sostituzione del *benchmark* in conseguenza della riforma dei tassi di interessi ed introduce una serie di semplificazioni applicabili a tutte le relazioni di copertura impattate dalla riforma. Di seguito i punti principali del documento:

- requisito dell’altamente probabile per le coperture di *cash flow* (IFRS 9 e IAS 39): se l’elemento coperto è un’operazione programmata, l’entità deve determinare se l’operazione programmata è altamente probabile, ipotizzando che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti, non sia modificato a seguito della riforma;
- valutazione della relazione tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura (IFRS 9): un’entità deve assumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i *cash flow*

dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma del *benchmark* dei tassi di interesse;

- valutazione prospettica e valutazione retrospettiva (IAS 39): un'entità deve presumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i flussi finanziari dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito della riforma. Un'entità non è tenuta ad interrompere una relazione di copertura durante il periodo di incertezza derivante dalla riforma unicamente perché i risultati effettivi della copertura non risultano altamente efficaci, ossia se si posizionano al di fuori del range dell'80-125% in sede di valutazione retrospettiva. In tale situazione, per valutare se la relazione di copertura debba essere interrotta o meno, l'entità deve applicare le altre condizioni (par. 88 dello IAS 39) che qualificano le relazioni di copertura, tra cui la valutazione prospettica;
- designazione di un componente di rischio come elemento coperto (IFRS 9 e IAS 39): per la copertura di una componente di rischio, che è interessata dalla riforma, un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9 o dello IAS 39 per determinare se tale componente di rischio è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura. Se la copertura è dinamica, ossia se l'entità reimposta frequentemente la relazione di copertura, la componente di rischio deve essere identificabile separatamente solo al momento della designazione iniziale dell'elemento coperto. Non è pertanto necessario alcuna rivalutazione o ridesignazione nella stessa relazione di copertura.

Le semplificazioni non hanno la finalità di mitigare altri impatti derivanti dalla riforma del *benchmark*; pertanto, se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per l'*hedge accounting* per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche deve essere interrotta. Inoltre, va fornita adeguata *disclosure* sulla misura in cui le relazioni di copertura sono influenzate dalle modifiche.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020 con effetto retroattivo. Il Gruppo si avvale dell'applicazione anticipata.

Emendamenti e nuovi principi contabili non ancora omologati:

Il documento “**Modifiche al principio IFRS 3 - Definizione di un business**” è stato emesso il 22 ottobre 2018 dallo IASB con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

Nel settembre 2019 lo IASB ha iniziato la discussione relativa alla seconda fase del progetto sulla “Riforma dei tassi di interesse”.

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina le polizze emesse dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento di un anno, ossia al 2022. Ha inoltre deciso di proporre l'estensione al 2022 dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che l'IFRS 9 e l'IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento. Le proposte sono ancora in corso di consultazione. Per l'operatività del Gruppo sono previsti solo impatti indiretti derivanti dall'applicazione del metodo sintetico del patrimonio netto per le collegate assicurative, in quanto né la Capogruppo né le società controllate esercitano attività assicurativa

A.2 – Parte relativa alle principali voci del Bilancio al 31.12.2019

Di seguito, si riportano i criteri per principali aggregati di iscrizione delle singole poste del Bilancio 2019.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti e titoli

Criteri di classificazione

In tale voce sono iscritti i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione. La Banca non ha effettuato riclassifiche di crediti tra modelli di business.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a vista e per i crediti la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Ad ogni data di bilancio, o situazione infrannuale, le attività finanziarie sono sottoposte ad impairment test al fine di accertarne l'eventuale riduzione di valore.

I modelli di misurazione del rischio di credito adottati dalla Banca sono basati su una definizione di default di controparte coerente con gli stati di deterioramento previsti dalla normativa. In particolare la definizione di default adottata è la seguente:

- posizioni scadute da oltre 90 giorni (90 days past due)
- inadempienze probabili (Unlikely to Pay)
- sofferenze (Bad Loans)

In particolare, la Banca distingue le seguenti casistiche:

- *Posizioni in stage 1*: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- *Posizioni in stage 2*: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Posizioni in stage 3*: trattasi di posizioni *in default*.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi stage sopra descritti che integrano l'utilizzo di informazioni ed approcci qualitativi e quantitativi. La Banca, considerate le caratteristiche delle controparti dei prodotti CQS e CQP (statali e pensionati), la tipologia del business e la struttura dei prodotti (che sono soggetti a ritardi tecnici nei pagamenti) opta per l'utilizzo dell'indicatore 60 giorni past due come criterio per la stage allocation. Viceversa, per i prodotti PAC la Banca mantiene l'utilizzo dei 30 giorni past due in coerenza con il disposto regolamentare. Ulteriori criteri assoluti di staging sono rappresentati dallo stato di forbearance e dalla eventuale valutazione interna della Banca, condotta mediante approccio expert-based, circa l'avvenuto significativo incremento del rischio di credito di una singola posizione. Si rileva infine come la banca non si avvalga della Low Credit Risk Exemption come criterio assoluto di staging.

Modellistica PD in ambito IFRS9

Da un punto di vista metodologico, la costruzione di curve di PD che contengano specifici elementi *forward-looking* e *scenario-dependent*, viene realizzata mediante i seguenti passaggi:

- Matrice di transizione TTC. La Banca, considerato l'attuale patrimonio informativo limitato e le risorse disponibili, utilizza per la stima di una matrice di transizione le seguenti proxy differenziando per prodotto:
 - *Prodotti CQS/CQP:* le matrici di transizione ECAI Sovereign (tipologia di controparte tipica composta da dipendenti pubblici e pensionati) come proxy per descrivere le probabilità di migrazione da un rating ad un altro su un orizzonte temporale pluriennale.
 - *Prodotti PAC.* La Banca utilizza una media dei tassi di default annualizzati forniti da Banca d'Italia relativi al settore agricolo come rappresentativa della PD TTC.
- Stima dell'indicatore di rischio forward looking. La Banca utilizza il modello per la stima del fattore previsionale di rischio su un orizzonte temporale di 3 anni utilizzando due modelli distinti per prodotto: modello CQS/CQP e modello PAC.
- Inclusione dell'effetto forward looking nella stima delle curve di PD lifetime per il calcolo dell'Impairment. La Banca include l'effetto *forward looking* nella stima delle curve di PD lifetime per ciascuno dei 3 anni successivi all'anno della data di valutazione, ottenendo rispettivamente 3 matrici di transizione inclusive dell'effetto dei fattori forward looking.
- Stima curve di PD lifetime. La Banca adotta per la stima delle curve di PD lifetime cumulata una metodologia di tipo markoviano semplice. Si evidenzia che la Banca definisce due classi di rating ("a" e "b") a cui applica la stessa curva di PD. La curva è quindi unica per tutti i rapporti in bonis relativi al cluster di riferimento e quindi, solo ai fini del calcolo della stessa, appare come una unica classe di rating "bonis". Per quanto attiene invece i cluster nei quali risulta segmentato il portafoglio crediti, si hanno le seguenti casistiche:
 - * una curva per i prodotti CQS/CQP (uguale per entrambi i rating);
 - * una curva per i prodotti PAC (uguale per entrambi i rating).

Per quanto attiene invece le forme tecniche connesse ai rapporti con Banche (intermediari finanziari), la Banca utilizza una curva di PD lifetime ottenuta mediante l'applicazione di una metodologia di tipo markoviano omogeneo e senza considerare effetti di natura *forward-looking*. Per quanto attiene infine le posizioni del portafoglio titoli (al momento BTP italiani) le curve di PD lifetime utilizzate per la quantificazione dell'*impairment* di tali tipologie di strumenti sono differenziate a seconda della macrotipologia di emittente (e.g. emittente sovrano italia), ottenute mediante metodologia markoviana che prevede esplicita modellazione degli aspetti point-in-time e forward-looking di tale parametro.

Calcolo delle PD marginali. La Banca, ai fini del calcolo dell'Impairment, utilizza le PD marginali derivate analiticamente dalle omologhe cuve di PD cumulate lifetime descritte nel precedente paragrafo.

Modellistica LGD in ambito IFRS9

La Banca utilizza, per il computo delle svalutazioni delle posizioni nel proprio portafoglio crediti, un parametro di LGD costante al 45% per tutte le scadenze. Tale LGD flat risulta essere compliant con la normativa^[1], che indica la LGD ad un valore uguale a 45% per le esposizioni di primo rango senza garanzie reali ammissibili e 75% per le esposizioni subordinate senza garanzie reali ammissibili. L'orientamento attuale della Banca, quindi, è quello di adottare una LGD regolamentare fissa per entrambi i prodotti/cluster in accordo con il disposto del legislatore.

Per quanto attiene invece le posizioni nel portafoglio titoli (al momento BTP italiani), si utilizzano per il calcolo dell'impairment strutture a termine di LGD differenziate per macro-tipologia di emittente e livello di seniority che prevedono una esplicita modellazione degli aspetti point-in-time e forward-looking di tale parametro.

Criteri di cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- è stato trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment e le eventuali riprese di valore vengono allocati nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali sono costituite da "Investimenti in corso".

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo

^[1] REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 – Articolo 161. Bilancio individuale al 31.12.2019

dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test* registrando le eventuali perdite di valore: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 190 del Conto Economico "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali" figurano sia gli ammortamenti periodici sia le eventuali perdite durature di valore; eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali». Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. A partire dal 1° gennaio 2019 sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - la passività finanziaria per il leasing;
 - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali; e eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario il pagamento del canone, precedentemente esposto nella voce “Altre spese amministrative”, viene ora contabilizzato:

- alla voce “Interessi netti” per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce “Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali” per la quota di ammortamento relativa al Diritto d’uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all’atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d’uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

All’interno della voce sono ricompresi i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing. Per i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione si rimanda al contenuto del bilancio al 31 dicembre 2019.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

All’interno degli interessi passivi è ricondotto l’effetto derivante dalle passività relative ad operazioni di leasing secondo l’IFRS 16.

All’interno della voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali sono ricomprese anche le rettifiche di valore relative alle attività concesse in leasing operativo e ai diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di attività materiali.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell’obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l’ammontare già maturato per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell’attualizzazione viene utilizzato il «*projected unit credit method*» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l’obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L’analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate successivamente al 31/12/2006 devono, a scelta del dipendente, essere

destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

La Banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'ammontare totale al netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi maturati. I profitti/perdite attuariali sono iscritti nella voce 130 del Passivo "Riserva da valutazione". Essendosi definitivamente risolti tutti i rapporti di lavoro nel corso dell'esercizio 2017, è stata effettuata la cancellazione di tutte le poste relative alle riserve da valutazione.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio o situazione infrannuale, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a. nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b. sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2019 la Banca non ha effettuato riclassifiche di portafoglio tra modelli di business.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Non viene fornita l'informativa sulle attività e passività valutate al fair value su base ricorrente non essendo presenti nella situazione contabile della Banca al 31.12.2019.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

€/000

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258.743	10.142	-	255.424	47.894	-	-	53.716
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	258.743	10.142	-	255.424	47.894	-	-	53.716
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.572	-	-	197.572	30.252	-	-	30.252
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	197.572	-	-	197.572	30.252	-	-	30.252

Legenda:

VB = Valore di Bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Il calcolo del fair value dei prodotti finanziari è effettuato tramite una metodologia di tipo "discounted cash flow model" tenendo conto del merito creditizio associato al rapporto oltre che della struttura dei tassi di interesse risk free.

Il fair value dei crediti verso banche è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista o a breve termine. Il fair value dei debiti verso la clientela è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non applicabile.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	0	0
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	0	0

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2019						TOTALE 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	-	-	-			-	-	-			-	
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	27.632	-	-			27.632	15.669	-			15.669	
1. Finanziamenti	27.632	-	-			27.632	15.669	-			15.669	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	27.630	-	-			27.630	15.669	-			15.669	
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-			-	-	-			-	
1.3. Altri finanziamenti:	2	-	-			-	-	-			-	
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	2											
2. Titoli di debito	-	-	-			-	-	-			-	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	27.632	-	-	-	-	27.632	15.669	-	-	-	15.669	

Tale voce pari, al 31.12.2019, ad euro 27.632 mila si riferisce a conti correnti per euro 454 mila ed a conti reciproci per euro 27.242 mila.

Nel dettaglio:

- euro 13.516 mila riguardano i crediti verso Capogruppo suddivisi in un conto reciproco per euro 13.418 mila e due conti corrente ordinari per euro 98 mila;
- euro 13.825 mila per il saldo attivo di c/c presso DEPOBank (ex NEXI);
- euro 356 mila riguardano conti intrattenuti con Banca Intesa e Banca di Cambiano derivanti da rapporti preesistenti della società incorporata.

I crediti sopra dettagliati sono stati assoggettati ad impairment, la svalutazione complessiva ammonta ad euro 65 mila.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2019						TOTALE 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	214.417	6.933				255.424	32.092	133				38.046
1.1. Conti correnti												
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui												
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	209.036	6.667					29.528	133				35.483
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	5.381	266					2.564					2.564
Titoli di debito	9.761			10.142		-						
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	9.761			10.142								
Totale	224.178	6.933	-	10.142	-	255.424	32.092	133	-	-	-	38.046

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/ emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.761	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	9.761					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	214.417	6.933	-	32.092	133	-
a) Amministrazioni pubbliche	431	-		62	-	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.395	-		7	-	
c) Società non finanziarie	1.364	-		6	-	
d) Famiglie	1.670	-		921	-	
	210.921	6.933		31.102	133	
Totale	224.178	6.933	-	32.092	133	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Titoli di debito	9.767	9.767			- 6			
2. Finanziamenti	228.174		14.602	11.545	- 546	- 181	- 4.612	
Totale 31.12.2019	237.941	9.767	14.602	11.545	- 552	- 181	- 4.612	-
Totale 31.12.2018	46.598	-	1.284	133	- 96	- 24	- 0	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà	3	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2	
d) impianti elettronici		
e) altre	1	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.634	-
a) terreni		
b) fabbricati	1.633	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	1	
Totale	1.637	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4	-	-	4
A.1 Riduzioni di valore totali nette			- 4	-	-	- 4
A.2 Esistenze iniziali nette			-	-	-	-
B. Aumenti		1.847	3		39	1.889
B.1 Acquisti			3		39	42
- Operazioni di aggregazione aziendale:						
- Esterne						
- Interne						
- Fusioni			1		35	36
- Altri acquisti			2		4	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.847				1.847
C. Diminuzioni		- 213	- 2		- 37	- 252
C.1 Vendite						
- Operazioni di aggregazione aziendale:						
- Esterne						
- Interne						
- Fusioni			- 2		- 35	- 37
- Altre vendite						
C.2 Ammortamenti		- 213	- 0		- 2	- 215
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette		1.634	2	-	1	1.637
D.1 Riduzioni di valore totali nette		- 213	- 6	-	- 37	- 256
D.2 Rimanenze finali lorde		1.847	8	-	39	1.893
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	505		666	
A.2.1 Attività valutate al costo	505		666	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	505		666	
- Valore lordo	785		785	
- Fondo ammortamento	- 280		- 119	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	505		666	

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				785		785
A.1 Riduzioni di valore totali nette				- 119		- 119
A.2 Esistenze iniziali nette				666		666
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				- 161		- 161
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				505		505
D.1 Rettifiche di valore totali nette				- 161		- 161
E. Rimanenze finali lorde				666		666
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Le attività fiscali, pari a euro 15.561 mila, sono costituite da euro 3.925 mila per imposte correnti e euro 11.636 mila per imposte anticipate.

Il saldo delle imposte correnti è composto da crediti d'imposta relative alla conversione di DTA di cui alla L. 214/2011 pari a euro 2.003 mila, acconti IRES e IRAP per euro 1.753 mila e altri crediti fiscali per euro 169 mila.

10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	11.124	6.142
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	270	45
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.187	5.345
- per operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	1.187	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	- 945	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		- 1
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011		- 407
b) altre		
4. Importo finale	11.636	11.124

Il saldo pari a euro 11.636 mila è composto da imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per euro 6.452 mila, da imposte anticipate su perdite fiscali maturate nei precedenti esercizi per euro 4.677 mila e da imposte anticipate di altra natura per euro 507 mila.

10.3.bis - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	5.734	6.142
2. Aumenti	718	-
- per operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	718	
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		(1)
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		(407)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(0)	
4. Importo finale	6.452	5.734

10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	-	2
2. Aumenti	1	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		- 2
4. Importo finale	1	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Depositi cauzionali	5	-
Acq. Cred. BNT <i>Consulting</i> in liq. fin. agevolata	36	72
Crediti imposta da piano riparto BNT <i>Consulting</i> in liquidazione	33	33
Fatture emesse, da emettere, n.c. da ricevere, ant. fornitori	99	71
Crediti verso RTI operazioni finanza agevolata	116	71
Risconti per costi sospesi	4	262
Crediti verso erario: Bollo Virtuale, Imp.sostit., diversi	248	53
Debitorie ex Prestinuova	302	-
Diverse	13	35
Totale	856	597

Di seguito il dettaglio dei principali aggregati:

- Debitorie ex Prestinuova: la voce è costituita dai crediti in essere al 31.12.19 relativi a partite rivenienti dalla fusione per incorporazione della società Prestinuova ed inerenti a Crediti verso clienti in attesa di incasso a seguito dell'attribuzione del TFR;
- Crediti verso erario: la voce pari ad euro 248 mila è principalmente costituita dal credito su Bollo virtuale per euro 164 mila di cui 131 rivenienti dalla società Prestinuova.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	186.513			186.513	30.049			30.049
2.1 Conti correnti e depositi a vista								
2.2 Depositi a scadenza	185.074			185.074	30.007			30.007
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	1.396			1.396				
2.6 Altri debiti	42			42	43			43
TOTALE	186.513			186.513	30.049			30.049

1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista					136			136
2 Depositi a scadenza	10.500			10.500				
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimon.								
5 Debiti per leasing	245			245				
6 Altri debiti	314			314	67			67
TOTALE	11.059	-	-	11.059	203	-	-	203

I Depositi a scadenza, voce di nuova costituzione, si riferiscono al nuovo prodotto Time deposit e sono costituiti da n. 2 depositi verso clientela istituzionale e retail (rispettivamente 10milioni e 500mila euro) con scadenze giugno 2020 e dicembre 2020.

Gli Altri debiti si riferiscono a debiti verso clientela a fronte degli incassi ricevuti da AGEA nell'ambito delle operazioni PAC non rimborsati in quanto sottoposti a pignoramento/sequestro per euro 45 mila, da debiti v/clienti su operazioni Pac per incassi ricevuti per euro 243 mila e da debiti verso assicurazioni per incassi eccedenti per euro 26 mila.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

1.6 - Debiti per Leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

Passività / Valori	Valore Lease Liability FTA	Flussi Finanziari	Interessi	Altre Variazioni	Valore Contabile al 31.12.2019
Immobili	1.612	(220)	23	212	1.628
Autovetture		(3)	0,07	16	13
Totale	1.612	(223)	23	228	1.641

Alla data del 31.12.2019 la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, è pari al 1,42%.

Analisi scadenze delle passività di leasing

Passività / Durata Residua	fino ad 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	237	905	562	13
Autovetture	4	9	-	-
Totale	241	914	562	13

Gli importi ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari" rappresentano i flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali si riferiscono unicamente alle imposte differite per euro 1 mila.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 - Altre passività: composizione

Attività/valori	Totale	Totale
	31.12.2019	31.12.2018
Amministratori e sindaci	57	80
Debiti v/fornitori	1.155	612
Ratei passivi	58	6
Debiti verso erario	219	83
Debiti verso personale	28	-
Posta residuale	548	58
Assicurazioni da rimborsare	340	247
Incassi da restituire	1.201	1.206
Finanz./inc. non perfezionati erogati a clientela	2.249	64
Totale	5.855	2.356

I Finanziamenti/Incassi non perfezionati ed erogati a clientela per euro 3.450 mila si riferiscono principalmente a debiti verso clienti per quote da restituire per euro 1.155 mila, rimborsi clienti sospesi per euro 944 mila e la rimanente parte per incassi pervenuti alla data del 31.12.2019 ed in corso di ripartizione.

I Debiti verso fornitori sono composti da debiti per fatture pervenute per euro 389 mila e da debiti per fatture da ricevere per euro 766 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4	-
B. Aumenti	83	8
B.1 Accantonamento dell'esercizio	47	8
B.2 Altre variazioni	36	
C. Diminuzioni	- 29	- 4
C.1 Liquidazioni effettuate	- 29	- 3
C.2 Altre variazioni		- 1
D. Rimanenze finali	58	4

La sottovoce altre variazioni ricomprende anche un incremento pari ad euro 32 mila a seguito della fusione per incorporazione della Società Prestinuova.

9.2 – Altre Informazioni

Di seguito si riepilogano le “Basi tecniche ed economiche” utilizzate per i calcoli attuariali dell’attuario “SigmaQuadro”.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,73%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento retributivo	1,00%

In merito al tasso medio di attualizzazione è stato preso come riferimento il valore dell’indice I-Boxx Corporates EUR AA 10+ rilevato al 12 dicembre 2019.

Sezione 10 – Fondi per Rischi e Oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	15	40
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	552	134
4.2 oneri per il personale	15	-
4.3 altri	-	-
Totale	582	174

La sottovoce “controversie legali e fiscali” ricomprende euro 279 mila rivenienti dalla fusione con la società Prestinuova.

10.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
a Esistenze iniziali	40	-	134	174
b Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	304	304
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	279	279
c Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	- 25	-	-	- 25
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	- 150	- 150
d Rimanenze finali	15	-	567	582

La voce è composta da uno stanziamento per rettifiche forfetarie su impegni iscritti in bilancio per euro 15 mila, da stanziamenti su spese legali per euro 50 mila, da fondi per revocatorie, cause e reclami per euro 502 mila e per euro 15 mila da stanziamenti su oneri per il personale.

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	14	1	-	15
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	14	1	-	15

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 – “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Capitale	31.315	31.315
2. Sovraprezzi di emissione		-
3. Riserve	40.343	- 3.929
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	- 26	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d’esercizio	1.603	3.303
Totale	73.235	30.689

12.2 - Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio		
- interamente liberate	50.000.000	
- non interamente liberate		
A. 1 Azioni proprie (-)		
A. 2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B. 1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
-a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B. 2 Vendita di azioni proprie		
B. 3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C. 1 Annullamento		
C. 2 Acquisto di azioni proprie		
C. 3 Operazioni di cessione di imprese		
C. 4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	50.000.000	
- interamente liberate	50.000.000	
- non interamente liberate		

12.3 – Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è costituito da azioni (n° 50.000.000) senza indicazione del valore nominale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	6.323	132	0	6.455	10.710
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.053	132	-	1.185	3.113
f) Famiglie	5.270	-	0	5.270	7.597
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Totale	6.323	132	0	6.455	10.710

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.000
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.000
4. Altre operazioni	
Totale	10.000

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69	7.755	-	7.824	663
3.1 Crediti verso banche	-	0	-	0	10
3.2 Crediti verso clientela	69	7.755	-	7.824	653
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	69	7.755	-	7.824	663
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 - Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	227	-	-	227	72
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	83	-	-	83	5
1.3 Debiti verso clientela	144	-	-	144	67
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	11	-
Totale	227	-	-	238	72
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	21	-	-	-	-

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	-	15
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	10	6
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	8	12
Totale	18	33

La voce riguarda sostanzialmente il fatturato di competenza dell'esercizio connesso alla gestione delle attività relative al prodotto Pac.

2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	233	36
e) altri servizi		
Totale	233	36

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate da:

1. commissioni passive verso istituti di credito per euro 61 mila;
2. commissioni passive da riconoscere ai CAA sul prodotto PAC per euro 24 mila;
3. costi su convenzioni verso le amministrazioni per il prodotto CQ per euro 148 mila.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019 (3)=(1)-(2)	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti od originati							
B. Crediti verso clientela	56	87	993	-144	-46	946	143
- Finanziamenti	50	87	993	-144	-46	939	143
- Titoli di debito	6					6	
di cui: crediti impaired acquisiti od originati							
Totale	56	87	993			946	143

La presente voce è relativa a:

1. *rettifiche di valore* collettive su crediti in bonis per euro 56 mila di cui su titoli per euro 6 mila;
2. *rettifiche di valore* analitiche su crediti deteriorati per euro 993 mila di cui su sofferenze euro 867 mila e la rimanente parte su inadempienze probabili;
3. *perdite su crediti* per euro 87 mila;
4. *riprese di valore* su crediti in bonis (forfettarie) per euro 144 mila;
5. *riprese di valore* su crediti in past due per euro 46 mila.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Personale dipendente	1.068	184
a) salari e stipendi	749	136
b) oneri sociali	210	35
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	47	7
f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili:	10	2
- a contribuzione definita		2
- a benefici definiti	10	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	52	4
2) Altro personale in attività		44
3) Amministratori e sindaci	111	88
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 91	- 60
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	625	528
Totale	1.713	784

10.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente: 15,92 (n. 20 dato puntuale al 31.12.2019)
 - a) dirigenti: -
 - b) totale quadri direttivi: 4,75
 - di cui di 3° e 4° livello: 3,58
 - c) restante personale dipendente: 11,17
- Altro personale
 - a) personale assimilato: -
 - b) personale distaccato: 11
- Amministratori
 - N° 5 amministratori al 31.12.2019.

Si rammenta che la Banca ha da sempre adottato un modello organizzativo che prevede la gestione in outsourcing delle attività per il "personale", del centro informatico (CEDACRI), di alcune attività

amministrative, di attività amministrative connesse alla fiscalità della Banca e, a partire dal 2016 delle attività relative alla predisposizione delle segnalazioni di vigilanza (predisposizione matrici). Si propone un riepilogo delle competenze maturate a favore degli organi direttivi e di controllo della Società, comprensivi dei costi a carico dell'azienda:

in migliaia di euro	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
Compensi maturati, corrisposti o accantonati	35	76	0

10.5 - Altre spese amministrative: composizione

<i>(in €/000)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	454	160
Outsourcing informatico, telefoniche e postali	2.257	660
Affitti, spese e pulizie locali	10	77
Servizi resi da Capogruppo	201	183
Canoni noleggio e manutenzione	0	0
Informazioni e visure	1	2
Certificazione bilancio	97	69
Trasporti e spese viaggio	54	5
Servizi resi outsourcing non informatico	608	165
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	178	132
Premi assicurativi	-	-
Contributi associativi	25	27
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	32	1
Spese diverse	6	2
Fondo risoluzione + Fdo interb. e FIG2	1	1
Imposte e tasse indirette	114	109
Totale complessivo	4.038	1.594

La voce "Imposte e tasse" è comprensiva del costo connesso all'esercizio dell'opzione finalizzata alla trasformazione delle DTA in crediti di imposta.

Da rilevarsi che la voce "Outsourcing informatico" ha subito un notevole incremento a seguito dei costi connessi alle attività di migrazione ed acquisizione di nuove procedure informatiche volte alla fusione per incorporazione della società Prestinuova.

Si rileva inoltre che nella voce fitti passivi su immobili sono ricompresi i contratti per i quali non trova applicazione il nuovo principio contabile IFRS 16 per il quale si rinvia a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili – Altri aspetti dove viene fornita dettagliata informazione.

Sezione 11 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.3 – Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: composizione

L'accantonamento netto a *fondo rischi ed oneri* è pari ad euro 128 mila.

Si compone di:

* 172 mila euro di cui 92 mila relativi a stanziamenti per ricorsi;

* 25 mila euro per riprese a fronte dell'adeguamento sulle svalutazioni relative ad impegni ridotti rispetto ai dati di fine esercizio 2018 (Fondo rischi ed oneri Impegni e Garanzie rilasciate);

* 19 mila euro per riprese sui *fondi rischi ed oneri*–altri stanziati negli esercizi precedenti.

Vedasi per la movimentazione le tabelle di cui alla Sez. 10 relativa alla "Informazioni sullo Stato Patrimoniale".

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 – Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	210			210
- di proprietà	2			
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	208			208
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	210			210

L'aumento degli ammortamenti è riconducibile all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha portato alla rilevazione di ammortamenti per 208 mila euro. Un maggior dettaglio delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante è presente nella Parte M – Informativa sul leasing.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	161			161
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	161			161
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	161			161

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Onere/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Imposta sostitutiva CQ	139	71
Imposta di bollo	-	2
Fitd, abbuoni e spese diverse	19	5
Sopravvenienze passive	118	
Totale	276	78

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Recupero imposta sostitutiva CQ	138	71
Recupero spese legali, bonifici, assicurazioni, bolli, comunicaz.	904	2
Sopravvenienze attive e recupero spese diverse	1.171	8
Totale	2.213	81

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(97)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	87
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		407
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(415)	4.981
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(508)	5.477

La voce accoglie l'iscrizione di euro 97 mila per imposte correnti Irap maturate nel periodo e delle imposte anticipate rilasciate per una variazione netta pari euro 415 mila.

Analisi dell'evoluzione delle aliquote fiscali da applicabile ad applicata

/000

Utile al lordo delle imposte		2.111
IRES		
Tasso teorico e imposta teorica	27,50%	580
Spese amministrative parzialmente indeducibili	0,33%	7
Ace	-1,58%	-33
Altre variazioni (+/-)	-6,80%	-143
TOTALE IRES	19,46%	411
IRAP		
Tasso teorico e imposta teorica	5,57%	117
Spese personale	0,18%	4
Spese amministrative	1,07%	22
Ammortamento beni materiali/immateriali	0,10%	2
Altri oneri/proventi di gestione	-2,43%	-51
Altre poste	0,13%	3
TOTALE IRAP	4,61%	97
TOTALE IMPOSTE	24,07%	508

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.603	3.303
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	0
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a. Variazioni di fair value		
	b. Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variaz. del proprio merito creditizio)		
	a. Variazioni di fair value		
	b. Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a. Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b. Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(4)	0
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(4)	0
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	1.599	3.303

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Ulteriori informazioni circa le esposizioni ai rischi, l'adeguatezza patrimoniale (si veda anche parte F "Informazioni sul patrimonio") e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, sono integrate nel documento di informativa al pubblico come da circolare 263/2006 Tit. IV, pubblicato attraverso il sito internet della Banca.

La valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti verrà rappresentata nell'ambito delle comunicazioni che verranno effettuate alla Capogruppo ai fini dell'elaborazione del Resoconto ICAAP consolidato.

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della Banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la Banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una "cultura del rischio" in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la Banca.

Il Consigliere delegato sovrintende all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica così come previsto dal Regolamento interno, affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe nominative ad personam.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate ad un monitoraggio nel continuo da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze al quale compete il controllo delle attività di back office svolte dall'outsourcer Centro Istruttorie del gruppo Mutui On Line (MOL) secondo quanto stabilito dal contratto di outsourcing e relativi allegati. Si precisa che la Banca utilizza un primario outsourcer facente parte del Gruppo MutuiOnline S.p.A. attivo nel mercato italiano della comparazione, promozione e intermediazione on-line di prodotti di istituzioni finanziarie e di operatori di commercio elettronico e nel mercato italiano dei servizi di esternalizzazione di processi complessi per il settore finanziario e assicurativo. Dal 6 giugno 2007, la società Gruppo MutuiOnline S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana dove è presente negli indici FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia STAR con il codice identificativo "MOL.MI".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di appositi report sullo stato delle pratiche, sull'eventuale presenza di anomalie (sconfini, rate impagate e sinistri) e sulle relative attività in corso per il recupero o liquidazione.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione.

La Banca attribuisce un ruolo di primaria rilevanza all'attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito, mediante la dotazione delle strutture di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione e la valutazione.

L'ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze è stato dotato della procedura informatica Credit Quality Manager (CQM) che fornisce un quadro ed un dettaglio in tempo reale delle posizioni classificate o prossime alla classificazione a Credito Anomalo.

Analogamente, l'Ufficio Legale e Affari societari è stato dotato della procedura informativa Syges per la gestione dei crediti a sofferenza.

2.3 Misurazione delle perdite attese

Tutti gli strumenti finanziari oggetto di impairment vengono classificati in tre differenti "stage" in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale:

- Posizioni in stage 1: trattasi di posizioni in bonis per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni in bonis che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in default.

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni dei crediti in bonis, la Banca ha definito uno specifico framework metodologico. Tale framework prevede lo sviluppo di metodologie - di tipo statistico, econometrico e, più in generale, quantitativo e data-driven volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo degli impairment:

- Stima della Probabilità di default (PD)
- Stima della Loss Given Default (LGD)
- Stima della Exposure at Default (EAD)

- Stage allocation
- Calcolo della ECL multi-periodale che contenga al proprio interno elementi forward-looking e scenario-dependent

Sudette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici criteri guida nonché della complessità attuale e prospettica del portafoglio della Banca e della materialità degli impatti derivanti da differenti scelte di modelling.

Per quanto allo stage 3, lo strumento informatico Credit Quality Manager (CQM) in dotazione all'Ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze, nel recepire il dettato di vigilanza per il calcolo dei giorni di scaduto e di materialità, consente la gestione in tempo reale sia dei diversi status di credito anomalo (fatta eccezione per le sofferenze gestite dall'Ufficio Legale) che delle rettifiche su crediti c.d. individuali rispetto a quelle collettive.

Lo strumento informatico consente il monitoraggio e la gestione delle entrate ed uscite degli status sia automatiche sulla base del dettato normativo che per volontà della Banca.

La Banca nel corso dell'anno 2019, con apposita delibera consiliare ha definito le percentuali di rettifiche sul credito anomalo c.d. collettive lasciando al Consigliere Delegato su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze, la facoltà di applicare delle percentuali maggiori in presenza di oggettive ed intervenute criticità. Tali eventi vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima occasione utile e comunque in occasione delle periodiche chiusure di bilancio.

La misurazione dell'adeguatezza e la quantificazione delle perdite attese, trova il suo fondamento non solo nell'aver suddiviso per cluster gli eventi di anomalia che sono alla base dei cc.dd. interventi di adeguamento massivi, ma anche nella consultazione dell'apposita piattaforma QTask alimentata dal back office, all'interno della quale sono disponibili e storicizzati gli interventi, gli esiti e il documentale delle attività di recupero svolte. Un sistema dei controlli che consente alla Banca il monitoraggio del rischio di credito e, ove occorra, di intervenire per fronteggiarlo sia in termini operativi che di adeguamento delle perdite attese.

In considerazione della tipologia di prodotto principalmente erogato dalla Banca, la Cessione del Quinto, tenuto conto delle garanzie di supporto allo stesso, si reputa che le stime IFRS9 su scenari prospettici migliorativi e peggiorativi non possano costituire impatti significativi sul valore delle rettifiche apportate dalla Banca.

Sensitivity

E' da rilevare inoltre come il computo delle svalutazioni coerenti con il principio contabile IFRS 9 postuli, per la sua realizzazione, la definizione e l'utilizzo di un *framework* metodologico dedicato e complesso, che risulta dipendere *inter alia* dalla stima e quantificazione di parametri di rischio, oltre che dalla determinazione dell'orizzonte temporale rispetto al quale suddette svalutazioni vadano stimate¹ nonché, non da ultimo, dall'adeguata sussunzione al proprio interno del contesto macroeconomico rilevato alla data a cui dette stime facciano riferimento.

Per tale ragione, i risultati ottenuti risultano essere intrinsecamente caratterizzati da elementi di c.d. "*rischio modello*", laddove si ricomprendono sotto tale definizione tutti quegli aspetti di aleatorietà e fluttuazione delle stime legati al grado di completezza e plausibilità delle scelte adottate in ambito di modellazione, nonché dall'entità delle approssimazioni che queste ultime necessariamente introducono.

Sulla base di questa consapevolezza, la Banca ha quindi provveduto, peraltro conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza², alla quantificazione del livello di svalutazioni che si otterrebbero considerando due *framework* metodologici - c.d. "scenari alternativi"- differenti rispetto a quello sottostante i calcoli effettuati con riferimento al precedente esercizio contabile; in particolare, gli scenari alternativi risultano

¹ In particolare, viene assunto un'orizzonte temporale "entro l'anno" per quelle posizioni classificate in Stage 01, ovvero per le quali non si osservi alla data di reporting un significativo aumento di rischio di credito (SICR) rispetto alla data di origination; dualmente, per le posizioni classificate in Stage 02, per le quali si rileva cioè un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data di origination, le valutazioni vengono stimate in ottica "*lifetime*", ovvero considerando l'intera vita contrattuale residua della posizione.

² Si veda ad esempio il *paper* ESMA32 -63 – 791 del 22 Ottobre 2019.

caratterizzati da *shock* applicati alle curve lifetime del parametro di PD (*probability of default*), la cui entità viene calibrata secondo un' opportuna metodologia³.

I risultati che si ottengono, differenziati sulla base di macro-tipologia di prodotto, stage e "scenario", vengono riportati in Tabella 1.

Tipologia prodotto	Stage	ECL base	ECL fav.	ECL avv.
CQS/CQP	Stage 01	468.728	421.011	518.058
	Stage 02	178.600	160.735	196.439
	Totale	647.328	581.746	714.497
PAC	Stage 01	25.320	22.790	27.850
	Stage 02	3.631	3.271	3.990
	Totale	28.951	26.061	31.841
Altro	Stage 01	66.262	58.782	72.332
	Stage 02	-	-	-
	Totale	66.262	58.782	72.332
Totale	Stage 01	560.311	502.582	618.240
	Stage 02	182.231	164.006	200.430
	Totale	742.542	666.588	818.670

Tabella 1 - Prospetto riassuntivo risultati analisi di sensitivity

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il portafoglio crediti al 31/12/2019 è composto principalmente da cessioni del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento e solo in minima parte da Anticipi PAC (Politica Agricola Comune). In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio, ad una diversificazione delle esposizioni e a un'assunzione consapevole dello stesso.

In materia di attenuazione del rischio creditizio, per le cessioni del quinto e delle delegazioni di pagamento, si evidenziano le caratteristiche tipiche del prodotto che prevedono l'acquisizione non derogabile di apposite polizze assicurative sul rischio di premorienza e perdita d'impiego sottoscritte direttamente dalla Banca in qualità di contraente. Inoltre, la Banca, valutati i requisiti economico giuridici effettua le interrogazioni banca dati Crif e le valutazioni sulla capacità finanziaria del cliente garantendo il rispetto del reddito minimo "intangibile", così come previsto dal protocollo di intesa Assofin.

Per quanto attiene alle operazioni di anticipo PAC, il rischio creditizio risulta mitigato anche questo dalla caratteristica tipica del prodotto che prevede la canalizzazione dei contributi comunitari spettanti al cliente da parte dell'organismo pagatore.

L'Ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze, per il tramite del suo responsabile riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di intervento e di controllo. L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione del rischio di credito, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza delle coperture. In materia

³ Più precisamente, il fattore di *shock* viene calibrato sulla base del rapporto mediano tra il valore di PD ad un anno tra gli scenari alternativi - favorevole ed avverso - osservati per controparti *retail* del portafoglio crediti della Capogruppo; il valore così determinato viene applicato ai valori di PD ad un anno e "propagato" sulle altre scadenze della struttura a termine mediante metodologia markoviana non omogenea.

di svalutazioni sui crediti la Banca, è dotata altresì di apposita procedura per il calcolo della svalutazione collettive secondo i nuovi principi contabili IFRS9.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures), in ossequio al Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 che ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA), quando soddisfano uno qualsiasi dei seguenti criteri:

- sono vantati nei confronti di controparti che non sono giudicate in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato;
- il debitore presenta esposizioni rilevanti (definite tali secondo le soglie c.d. di rilevanza definite dalla normativa di Vigilanza) scadute da oltre 90 giorni.

In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;

- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie (unlikely to pay); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;

- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di rientro rateale viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;

- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto dei principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Si precisa che i dati che verranno appresso riportati risentono dell'acquisizione del portafoglio crediti della ex Prestinuova SpA avvenuta nel giugno 2019 tramite fusione per incorporazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	645	3.975	2.313	12.996	238.814	258.743
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2019	645	3.975	2.313	12.996	238.814	258.743
Totale 31.12.2018	-	-	133	1.260	46.501	47.894

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.545	- 4.612	6.933	252.543	- 733	251.810	258.743
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-
3. Attività finanziarie designate al fair value							-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
Totale 31.12.2019	11.545	- 4.612	6.933	252.543	- 733	251.810	258.743
Totale 31.12.2018	133	-	133	47.882	- 121	47.761	47.894

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo Stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	193			35	369	12.399	45	263	6.008
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2019	193	-	-	35	369	12.399	45	263	6.008
Totale 31.12.2018	1	-	-	-	-	1.259	-	-	133

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	96			96	24		24	-		-				38	2		160
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	560			560	268		268	3.791		3.791				5	1		4.625
Cancellazioni diverse dai write-off	- 11			- 11	-		-	- 33		- 33				- 5	- 0		- 49
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 159			- 159	- 111		- 111	855		855				- 23	- 2		560
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico								- 1		- 1							- 1
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	486			486	182		182	4.612		# #				14	1		5.295
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico								87									87

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.391	5.939	752	59	802	571
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	74	33				0
Totale 31.12.2019	4.465	5.972	752	59	802	572
Totale 31.12.2018	2.547	1.249			265	132

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	31.12.2019				
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
b) Inadempienze probabili				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		27.697	- 65	27.632	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
Totale A	-	27.697	- 65	27.632	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				-	
a) Deteriorate				-	
b) Non deteriorate				-	
Totale B	-	-	-	-	-
TOTALE A + B	-	27.697	-	27.632	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	31.12.2019				
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	3.009		- 2.364	645	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
b) Inadempienze probabili	6.159		- 2.185	3.975	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.377		- 63	2.313	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		13.172	- 176	12.996	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		211.674	- 492	211.182	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
Totale A	11.545	224.846	- 5.280	231.111	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0			0	
b) Non Deteriorate		6.455	- 15	6.440	
Totale B	0	6.455	- 15	6.440	-
TOTALE A + B	11.545	231.301	- 5.295	237.552	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.112	9.097	5.230
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		498	2.544
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.505	370	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.607	8.229	2.686
C. Variazioni in diminuzione	103	2.938	2.986
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		405	1.834
C.2 write-off	13		
C.3 incassi	40	875	369
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.490	385
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	50	168	398
D. Esposizione lorda finale	3.009	6.159	2.377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.389	-	2.305	-	63	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.389		2.305		63	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	25	-	120	-	0	-
C.1 riprese di valore da valutazione	25		120		0	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.364	-	2.185	-	63	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI AD EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha definito due classi di merito creditizio:

- “a” che identifica controparti caratterizzate per un elevato merito creditizio (stage 1)
- “b” che identifica controparti caratterizzate da un merito creditizio basso e/o pessimo (rispettivamente, stage 2 o stage 3)

Entrambe le classi di *rating* hanno la stessa curva di PD calcolata partendo dai tassi di *default* definiti nei capitoli precedenti; ne consegue che a seguito del *downgrade* del rating la generica posizione passa da una svalutazione a 12 mesi ad un orizzonte temporale lifetime *utilizzando* la stessa curva di PD.

La Banca definisce come criterio per il *downgrading*, e quindi l'assegnazione del rating peggiore, il verificarsi di uno scaduto superiore ai 30/60 giorni a seconda del prodotto (30gg PAC, 60gg CQS/CQP), misure di *forbearance* e/o la valutazione interna *expert-based* della Banca che decreta l'avvenuto aumento del rischio di credito sulla base di indicatori gestionali interni o altra valutazione.

L'assegnazione del *rating* viene quindi a coincidere talvolta con l'assegnazione dello *stage* con i criteri assoluti di *stage allocation* sopracitati. In linea generale, con il verificarsi di un aumentato rischio individuato dai criteri assoluti, questo viene intercettato anche dai criteri relativi che registrano un *downgrade* del rating.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								TOTALE (1) + (2)
											Derivati su crediti				
			CLN	Altri derivati							Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
				Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	217.338	215.059													215.059
1.1 totalmente garantite	217.338	215.059													215.059
- di cui deteriorate	7.662	6.022													6.022
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
1.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze									645	2.364
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili									3.975	2.185
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									2.313	63
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.192	7	1.395	3			1.670	10	210.921	647
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	10.192	7	1.395	3	-	-	1.670	10	217.854	5.260
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.181	3	5.259	12
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B	-	-	-	-	-	-	1.181	3	5.259	12
Totale (A+B) 31/12/2019	10.192	7	1.395	3	-	-	2.852	13	223.113	5.271
Totale (A+B) 31/12/2018	62	-	7	-	-	-	4.022	19	38.803	142

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni creditizie per cassa										
A1	Sofferenze	645	2.364								
A2	Inadempienze probabili	3.969	2.183	6	2						
A3	Esposizioni scadute deteriorate	2.313	63								
A4	Esposizioni non deteriorate	223.688	666	333	1	60	0	24	0	73	0
Totale (A)		230.615	5.276	339	3	60	0	24	0	73	0
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B1	Esposizioni deteriorate	0									
B2	Esposizioni non deteriorate	6.440	15								
Totale (B)		6.440	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019		237.055	5.291	339	3	60	0	24	0	73	0
Totale (A+B) 31.12.2018		42.874	161	20	0	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni creditizie per cassa								
A1	Sofferenze	69	202	102	284	106	396	369	1.482
A2	Inadempienze probabili	314	163	794	449	758	423	2.102	1.148
A3	Esposizioni scadute deteriorate	283	6	445	11	563	15	1.022	32
A4	Esposizioni non deteriorate	63.996	169	53.080	169	45.224	120	61.388	209
Totale (A)		64.661	540	54.422	912	46.651	953	64.881	2.871
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B1	Esposizioni deteriorate							0	
B2	Esposizioni non deteriorate	42	0	101	0	735	2	5.562	13
Totale (B)		42	0	101	0	735	2	5.563	13
Totale (A+B) 31.12.2019		64.703	540	54.523	912	47.387	954	70.443	2.884
Totale (A+B) 31.12.2018		21.938	77	1.943	6	4.979	20	14.014	58

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni creditizie per cassa										
A1	Sofferenze										
A2	Inadempienze probabili										
A3	Esposizioni scadute deteriorate										
A4	Esposizioni non deteriorate	27.632	65								
Totale (A)		27.632	65	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B1	Esposizioni deteriorate										
B2	Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019		27.632	65	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018		15.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze								
A2	Inadempienze probabili								
A3	Esposizioni scadute deteriorate								
A4	Altre esposizioni	27.630	65			2	0		
Totale (A)		27.630	65	-	-	2	0	-	-
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Esposizioni deteriorate								
B2	Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019		27.630	65	-	-	2	0	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018		15.669	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non ha “rischi di mercato” così come definiti dalla circolare n.° 263 del 27.12.2006 della Banca d’Italia (Basilea 2) in quanto, attualmente, non pone in essere operazioni che rientrino nel portafoglio di negoziazione e non detiene rischi, né di cambio né di posizioni in merci.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di una variazione del valore economico della Banca a seguito di variazioni inattese dei tassi d’interesse che impattano il portafoglio bancario. Sono svolte misurazioni di rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e da «*cash flow*» e in entrambi gli approcci i valori delle esposizioni sono contenuti. Più specificatamente, poiché la Banca eroga crediti a tasso fisso prevalentemente a medio-lungo termine (crediti da Cessione del Quinto e PAC), e si finanzia attraverso una raccolta sempre a medio-lungo termine, il rischio di tasso di interesse risulta sostanzialmente nullo per quanto riguarda i «*cash flow*» (impatto sul margine di interesse) e contenuto per quanto concerne il «*fair value*» (impatto sul valore economico del patrimonio netto).

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse hanno frequenza mensile e si basano sulle metodologie di seguito descritte.

Ai fini del monitoraggio del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» si applica l’analisi di sensitività del patrimonio netto detta «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base indifferenziato per divisa di denominazione dell’operatività, nonché in ulteriori 6 scenari alternativi di movimento istantaneo dei tassi previsti nell’«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall’Autorità Bancaria Europea.

Ai fini del monitoraggio dell’esposizione al rischio di tasso di interesse da «*cash flow*», si calcola la massima potenziale riduzione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno ottenuta attraverso il metodo della «*Interactive Simulation*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base indifferenziato per divisa di denominazione dell’operatività, nonché in ulteriori 6 scenari alternativi di movimento istantaneo dei tassi previsti nelle sopra citate Guidelines.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, attraverso la prima metodologia si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest’ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*Present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simula quindi un movimento («*shock*») delle curve di riferimento dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività. Incaso di variazione negativa dei livelli dei tassi di mercato,

i valori di tasso di interesse risultanti dall'applicazione dei citati «*shock*» sono assoggettati ad un livello minimo («*Floor* »), coincidente con quanto descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al "*Supervisory Outlier Test*". In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti della «*Interactive Simulation*», metodologia che permette di misurare, applicando i medesimi scenari di «*shock*» delle curve dei tassi sopra descritti, la sensitività del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra nella determinazione della sensitività del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento del rinnovo; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva. Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato. Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» che nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare di operazioni del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1	Attività per cassa	34.860	9.441	9.065	20.076	132.310	52.988	3	-
1.1	Titoli di debito					9.761			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri					9.761			
1.2	Finanziamenti a banche	27.632							
1.3	Finanziamenti a clientela	7.228	9.441	9.065	20.076	122.549	52.988	3	-
	- c/c								
	- altri finanziamenti:	7.228	9.441	9.065	20.076	122.549	52.988	3	-
	con opzione di rimborso anticipato	2.829	9.441	9.065	20.076	120.765	52.988	3	
	altri	4.399				1.785			
2	Passività per cassa	356	-	10.000	500	185.074			
2.1	Debiti verso clientela	314	-	10.000	500	-			
	- c/c								
	- altri debiti	314							
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	314		10.000	500				
2.2	Debiti verso banche	42				185.074			
	- c/c								
	- altri debiti	42				185.074			
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
4	Altre operazioni fuori bilancio	531							
	+ Posizioni lunghe	266							
	+ Posizioni corte	266							

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi. Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'"Annex III – The standardised interest rate shock scenarios" delle "Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities" pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al "Supervisory Outlier Test" sostituendo il previgente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				31/12/2018
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	241	272	241	304	385
movimento parallelo negativo	0	0	0	0	0
movimento rotativo <i>flat</i>	448	507	448	565	717
movimento rotativo <i>steep</i>	0	0	0	0	0
movimento positivo a breve termine	465	526	465	586	744
movimento negativo a breve termine	0	0	0	0	0
movimento positivo a lungo termine	17	19	17	21	26
movimento negativo a lungo termine	0	0	0	0	0
movimento positivo a medio termine	34	38	34	42	53
movimento negativo a medio termine	0	0	0	0	0
scenario peggiore	0	0	0	0	0

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	di inizio periodo
movimento parallelo positivo	745	523	155	745	155
movimento parallelo negativo	-42	-4	-42	0	0
movimento <i>parallel shock up</i>	745	523	155	745	155
movimento <i>parallel shock down</i>	-42	-4	-42	0	0
movimento <i>steepener shock</i>	121	12	0	121	0
movimento <i>flattener shock</i>	198	319	107	477	107
movimento <i>short shock up</i>	402	457	147	664	147
movimento <i>short shock down</i>	-25	-3	-25	0	0
scenario peggiore	-42	-4	-42	0	0

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'"*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*" delle "*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*" pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al "*Supervisory Outlier Test*" sostituendo il previgente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				31/12/2018
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	-2.189	-2.012	-2.189	-1.834	-1.448
movimento parallelo negativo	504	477	451	504	500
movimento rotativo <i>flat</i>	-2.111	-1.892	-2.111	-1.672	-1.193
movimento rotativo <i>steep</i>	504	477	451	504	500
movimento positivo a breve termine	-3.111	-2.833	-3.111	-2.554	-1.948
movimento negativo a breve termine	504	477	451	504	500
movimento positivo a lungo termine	-1.179	-1.110	-1.179	-1.041	-893
movimento negativo a lungo termine	504	477	451	504	500
movimento positivo a medio termine	-2.264	-2.130	-2.264	-1.996	-1.710
movimento negativo a medio termine	504	477	451	504	500
scenario peggiore	-3.111	-2.833	-3.111	-2.554	-1.948

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	di inizio periodo
movimento parallelo positivo	-11.475	-8.663	-11.475	-2.605	-2.605
movimento parallelo negativo	4.052	500	0	4.052	309
movimento <i>parallel shock up</i>	-11.475	-8.663	-11.475	-2.605	-2.605
movimento <i>parallel shock down</i>	4.052	500	0	4.052	309
movimento <i>steepener shock</i>	-1.794	-1.347	-1.794	-593	-593
movimento <i>flattener shock</i>	413	213	-44	473	316
movimento <i>short shock up</i>	-3.080	-2.173	-3.086	-381	-503
movimento <i>short shock down</i>	3.333	415	0	3.333	261
scenario peggiore	-11.475	-8.663	-11.475	-2.605	-2.605

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Banca non detiene attività e passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute e le operazioni sull'oro.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca mira a contenere l'esposizione a tale rischio primariamente tramite il ricorso a forme di finanziamento di medio-lungo termine, fornito dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, al fine di garantire un adeguato equilibrio per scadenze di raccolta e impieghi.

Rispetto al precedente esercizio, la Banca ha aumentato i propri volumi di attività in principale conseguenza della fusione per incorporazione di Prestinuova SpA. Ha inoltre avviato un'attività di raccolta di fondi da clientela tramite conti di deposito; è pure stato effettuato un investimento in titoli di stato, ad oggi limitato ad un unico strumento, con principale finalità di detenzione di riserve di liquidità al fine di ridurre i relativi rischi. L'investimento citato mira infatti a controbilanciare la variabilità dell'indice di liquidità a breve, per far fronte a possibili, ancorché estremamente limitati, impatti negativi in corrispondenza della presenza di deflussi attesi a favore della clientela.

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato su differenti orizzonti temporali di analisi e tramite differenti indicatori e analisi inclusivi non solo di quanto previsto dalle dedicate segnalazioni di vigilanza (in primis Liquidity Coverage Ratio e Additional Liquidity Monitoring Metrics) ma anche attraverso ulteriori metriche di carattere gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	34.827	-	-	4.355	8.505	12.346	26.266	126.009	48.967	-
A.1 Titoli di Stato						33	33	10.000		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	34.827	-	-	4.355	8.505	12.313	26.233	116.009	48.967	-
- banche	27.697									
- clientela	7.129			4.355	8.505	12.313	26.233	116.009	48.967	
Passività per cassa	356	5	-	1	55	10.100	626	185.914	574	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	10.040	505	185.000	-	-
- banche								185.000		
- clientela					-	10.040	505			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	356	5	-	1	55	60	121	914	574	-
Operazioni "fuori bilancio"	298	-	-	-	-	-	4	45	184	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	298						4	45	184	
- posizioni lunghe	33						4	45	184	
- posizione corte	266									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	11.059	11.014			45	
2. Debiti verso banche	186.513	186.513				
3. Titoli in circolazione						
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31.12.2019	197.572	197.527	0	0	45	0
TOTALE 31.12.2018	30.252	30.207	0	0	45	0

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi il rischio legale (e di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il modello adottato per la gestione dei rischi operativi, calibrato secondo un principio di proporzionalità tenuto conto di natura e dimensione del *business* aziendale, è implementato in conformità agli indirizzi definiti a livello di Gruppo. La funzione di Controllo Rischi, esternalizzata presso Capogruppo, è responsabile dello svolgimento dei processi di gestione dei rischi operativi e della rendicontazione delle relative risultanze a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti.

Nello specifico, il sistema di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca si articola in:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection* - LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Risk Self Assessment* - RSA), finalizzato a indagare la percezione di esperti di *business* circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi, proposti o implementati, di prevenzione e attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo "*Traditional Standardised Approach*" (TSA), che prevede l'applicazione di coefficienti differenziati per ciascuna delle linee di attività (*business line*) in cui risultano scomponibili le ultime tre osservazioni annuali dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria.

Tali processi risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione e, eventualmente, trasferimento del rischio (attraverso stipula di coperture assicurative).

Nel corso dell'esercizio specifica attenzione è stata dedicata alla disamina dei rischi, in prevalenza di natura operativa e organizzativa, riconducibili all'operazione di fusione per incorporazione di PrestiNuova Spa, nonché potenzialmente derivanti dall'ampliamento dei canali di distribuzione di prodotti di cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Quale conseguenza della sopra menzionata operazione straordinaria, si è proceduto all'integrazione nella base dati delle perdite operative delle evidenze contabili dell'incorporata, oltre che degli stanziamenti appostati a Fondo per Rischi e Oneri a fronte di controversie legali, quest'ultimi oggetto nel 2019 di un'attività di puntale riconduzione e classificazione svolta in collaborazione con gli addetti responsabili dei reclami e del contenzioso legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

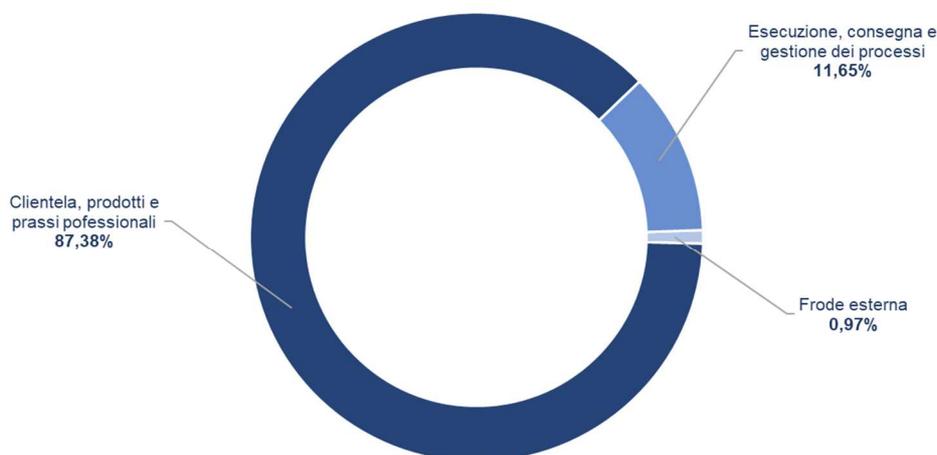
Il requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo, quantificato secondo il metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach – TSA*), rivisto nel corso dell'esercizio per integrare il contributo derivante dall'incorporazione di PrestiNuova Spa, alla data del 31 dicembre 2019, risulta pari a Euro 1.221.462.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type - ET*):

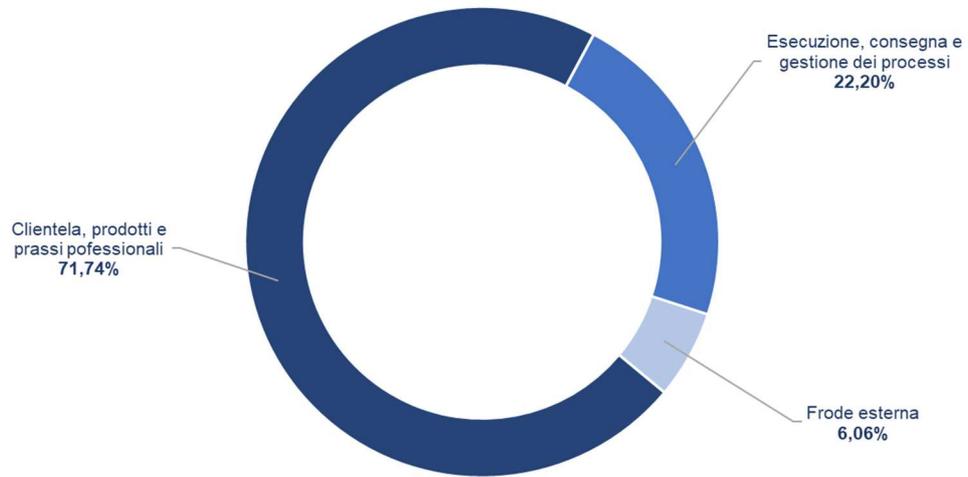
- Frode interna – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- Frode esterna – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- Clientela, prodotti e prassi professionali – Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- Danni da eventi esterni – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi – Eventi riconducibili a interruzioni dell'operatività o disfunzioni dei sistemi informatici (*hardware / software*) della Banca.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Le perdite operative si configurano principalmente quali accantonamenti prudenziali appostati a Fondo per Rischi e Oneri a fronte di procedimenti legali, anche riferiti a operatività pregressa, riconducibili a inadeguato assolvimento di obblighi informativi e violazione normative, nonché a carenze operative ovvero nell'ambito di relazioni con controparti diverse dalla clientela.

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(/000)

VOCI/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	31.315	31.315
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
Di utili		
a) legale	3.121	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre(*)	4.558	- 3.929
Altre	32.665	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non concorrenti in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 26	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.603	3.303
TOTALE	73.236	30.690

(*) la voce rappresenta le Riserve da Utili rivenienti dalla Società incorporata Prestinuova al netto delle perdite portate a nuovo.

Sezione 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 – Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)*

Il Capitale primario di classe 1 ammonta ad euro 68.054 mila.

2. *Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. *Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)*

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Capitale di classe 2.

/000

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO	31.315	31.315
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
RISERVE	35.594	-
UTILI(PERDITE) PORTATE A NUOVO	4.724	3.929
UTILE / PERDITA DI PERIODO	1.603	3.303
<i>A DEDURRE I SEGUENTI ELEMENTI NEG.:</i>		
ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE	- 4.677	- 5.345
ATTIVITA' IMMATERIALI	- 505	- 666
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	68.054	24.678
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)		
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 - T2)		
TOTALE FONDI PROPRI	68.054	24.678

B. Informazioni di natura quantitativa

/000	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	68.054	24.678
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)		
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	68.054	24.678
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	68.054	24.678

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	283.238	73.479	185.601	36.774
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			14.848	2.942
B.2 RISCHI DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			1.221	36
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			16.070	2.978
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			200.869	37.219
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			33,88	66,30
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			33,88	66,30
C.4 Totale Fondi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,88	66,30

Di seguito la tabella riepilogativa delle attività di rischio per cassa oggetto di segnalazioni di vigilanza.

ATTIVITA' DI RISCHIO DI CREDITO - PER CASSA - al 31/12/2019				
in €/000				
DESCRIZIONE	VAL-CORR-E-82 (NOMINALE)	% DI PONDERAZIONE (MEDIA)	RWA	REQUISITO (8%)
Amministrazioni centrali e banche centrali	25.651	30%	7.719	617,48
Amministrazioni regionali o autorità locali	64	20%	13	1,02
Organismi del settore pubblico	319	100%	319	25,55
Intermediari vigilati (Y)	27.632	10%	2.830	226,37
Imprese ed altri soggetti (*)	4.849	100%	4.849	387,94
Esposizioni al dettaglio (**)	209.137	75%	156.853	12.548,22
Esposizioni in stato di default	6.933	121%	8.418	673,46
Altre esposizioni	2.212	100%	2.212	176,97
TOTALE	276.798	66%	183.213	14.657

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

L'esercizio ha visto il perfezionamento della fusione per incorporazione della società Prestinuova S.p.A in Banca della Nuova Terra.

La Banca Popolare di Sondrio (Capogruppo) deteneva fino alla data dell'operazione la partecipazione totalitaria sia dell'incorporante (BNT) sia dell'incorporanda (Prestinuova S.p.A.). Essendo tale fattispecie assimilata al caso di incorporazione di società interamente posseduta, è stata applicata la procedura di fusione semplificata prevista dall'art. 2505 Codice Civile.

Da evidenziare quindi come non sia stato identificato alcun rapporto di concambio, bensì alla data di efficacia della fusione tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della società incorporanda detenute dall'unico socio sono state annullate senza alcun aumento di capitale da parte della BNT.

Il 10 giugno è stato sottoscritto, fra BNT e Prestinuova S.p.a., l'atto di fusione per incorporazione ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Sondrio il 24 giugno 2019.

A partire da tale data la fusione ha avuto efficacia giuridica ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 2, Codice Civile.

Le operazioni di PrestiNuova sono imputate al bilancio BNT a partire dal 1° gennaio 2019 ai sensi dell'art. 2501 ter comma 1-6 e dalla stessa data decorrono gli effetti fiscali ai fini delle imposte sui redditi ai sensi del punto 9 dell'art. 172 del D.P.R. 917/1986.

Tramite l'aggregazione delle due Società, entrambe controllate al 100% dalla Capogruppo, si è appunto inteso ottimizzare la struttura del Gruppo mediante la concentrazione dell'attività di concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione e assistiti da delegazione di pagamento all'interno di un unico veicolo societario dedicato.

Per la parte relativa al trattamento contabile della fusione per incorporazione, si fa rimando a quanto riportato nella Parte A - "Politiche Contabili".

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

L'intero Consiglio di Amministrazione di Banca della Nuova Terra S.p.a., complessivamente, ha maturato, al 31 dicembre 2019, compensi per complessivi euro 35 mila.

I Sindaci hanno maturato compensi per euro 76 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, oggetto di attento monitoraggio, sono regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Con la Controllante Banca Popolare di Sondrio sono intervenuti rapporti di deposito relativi all'avanzo di liquidità. Al 31.12.2019 la liquidità depositata presso la Capogruppo ammonta ad euro 13.516 mila. Inoltre la linea di liquidità messa a disposizione dalla Capogruppo per euro 320 milioni risulta utilizzata al 31.12.2019 sotto forma di depositi vincolati per euro 185 milioni.

Interessi passivi relativi alla Capogruppo a fronte di depositi vincolati:

al 31.12.2019	Interessi
Banca Popolare di Sondrio	57
TOTALE	57

Il seguente prospetto riepiloga per categoria di operazione e per società i saldi attivi e passivi e i costi e ricavi generatisi:

in €/000

Società	Rapporti finanziari				Rapporti commerciali			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Banca popolare di Sondrio	13.484	185.069	-	63	1.434	1.704	45	1.263
TOTALI	13.484	185.069	-	63	1.434	1.704	45	1.263

Relativamente ai rapporti finanziari, al 31.12.2019 BPS evidenziava fra i **crediti** un saldo sul conto reciproco pari ad euro 13.418 mila ed un saldo sui due c/c ordinari per euro 98 mila e fra i **debiti** depositi vincolati comprensivi di rateo interessi per euro 185.069 mila. I **costi** correlati ai debiti ammontano alla data ad euro 63 mila.

I rapporti commerciali.

Crediti, debiti e costi.

I **crediti** nei confronti di Banca Popolare di Sondrio riguardano le attività materiali, al netto dei pertinenti fondi, iscritte in sede di FTA IFRS16 per euro 1.389 mila. Fra le attività si sommano poi i crediti per fatture ricevute e da ricevere sul personale distaccato per euro 45 mila.

I **debiti** nei confronti di Banca Popolare di Sondrio sono riferiti per euro 42 mila a fatture da ricevere e da pagare per provvigioni riconosciute nell'ambito della cessione del quinto, per personale distaccato per euro 215 mila, per contratto quadro per euro 50 mila e per passività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui all'IFRS16 connessi alle attività materiali sopra descritte per euro 1.396 mila.

I **ricavi** nei confronti di Banca Popolare di Sondrio sono riferiti a recupero costi su personale distaccato per euro 45 mila.

I **costi** nei confronti di Banca Popolare di Sondrio sono riferiti a personale distaccato presso la Banca per euro 662 mila, servizi resi nell'ambito del contratto quadro per euro 201 mila, provvigioni passive

sulla Cessione del Quinto per euro 194 mila (al netto dei pertinenti risconti per costo ammortizzato, complessivamente le provvigioni fatturate dalla Capogruppo al 31.12.19 ammontano ad euro 717 mila), affitti passivi per euro 3 mila rettificati ai fini dell'IFRS16 con conseguente iscrizione degli ammortamenti correlati per euro 183 mila e degli interessi passivi per euro 20 mila.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2018

I dati essenziali della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497- bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE

IFRS 9	IAS 39	Voci dell'attivo	31/12/18	31/12/17	Var. %	Var. assolute
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	969.358.505	112.049.023	765,12	857.309.482
20.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	902.816.282	-	-	902.816.282
20 a)	20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	263.767.542	327.458.084	(19,45)	(63.690.542)
20 b)	30.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
20 c)		Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	639.048.740	-	-	639.048.740
	20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	24.104.531	(100,00)	(24.104.531)
	30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	351.053.774	(100,00)	(351.053.774)
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	40.599.496	(100,00)	(40.599.496)
	50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	6.005.196	(100,00)	(6.005.196)
	70.	b) Crediti verso clientela	-	132.532.389	(100,00)	(132.532.389)
30.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.423.027.149	-	-	4.423.027.149
	20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	256.357.703	(100,00)	(256.357.703)
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6.630.084.374	(100,00)	(6.630.084.374)
40.		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.409.225.554	-	-	29.409.225.554
40 a)	60.	a) Crediti verso banche	2.217.280.673	2.815.465.621	(21,25)	(598.184.948)
	50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	6.855.926	(100,00)	(6.855.926)
40 b)	70.	b) Crediti verso clientela	27.191.944.881	21.686.496.069	25,39	5.505.448.812
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	116.824.176	(100,00)	(116.824.176)
	50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	4.119.710.562	(100,00)	(4.119.710.562)
50.	80.	Derivati di copertura	-	-	-	-
60.	90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70.	100.	Partecipazioni	562.154.499	506.727.965	10,94	55.426.534
80.	110.	Attività materiali	186.740.161	184.145.045	1,41	2.595.116
90.	120.	Attività immateriali	14.762.412	14.396.056	2,54	366.356
		di cui:	-	-	-	-
		- avviamento	-	-	-	-
100.	130.	Attività fiscali	414.827.084	385.613.399	7,58	29.213.685
100 a)	130 a)	correnti	26.977.883	41.717.531	(35,33)	(14.739.648)
100 b)	130 b)	anticipate	387.849.201	343.895.868	12,78	43.953.333
120.	150.	Altre attività	283.741.717	305.819.797	(7,22)	(22.078.080)
Totale dell'attivo			37.166.653.363	38.022.299.186	(2,25)	(855.645.823)

IFRS g	IAS 39	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/18	31/12/17	Var. %	Var. assolute
10.		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.770.793.630	-	-	33.770.793.630
10 a)	10.	Debiti verso banche	5.480.393.123	5.635.658.170	(2,76)	(155.265.047)
10 b)	20.	Debiti verso clientela	25.877.854.869	26.244.477.812	(1,40)	(366.622.943)
10 c)	30.	Titoli in circolazione	2.412.545.638	2.784.807.929	(13,37)	(372.262.291)
20.	40.	Passività finanziarie di negoziazione	42.532.267	51.079.682	(16,73)	(8.547.415)
30.	50.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40.	60.	Derivati di copertura	-	-	-	-
50.	70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
60.	80.	Passività fiscali	15.058.256	27.779.910	(45,79)	(12.721.654)
60 a)	80 a)	correnti	-	-	-	-
60 b)	80 b)	differite	15.058.256	27.779.910	(45,79)	(12.721.654)
70.	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80.	100.	Altre passività	710.725.874	599.522.297	18,55	111.203.577
90.	110.	Trattamento di fine rapporto del personale	40.637.713	42.848.291	(5,16)	(2.210.578)
100.		Fondi per rischi e oneri	220.085.911	-	-	220.085.911
100 a)		impegni e garanzie rilasciate	45.018.292	-	-	45.018.292
	100.	Altre passività	-	29.699.468	(100,00)	(29.699.468)
	120.	Fondi per rischi e oneri	-	179.477.008	(100,00)	(179.477.008)
100 b)	120 a)	quiescenza e obblighi simili	139.028.680	141.658.773	(1,86)	(2.630.093)
100 c)	120 b)	altri fondi per rischi e oneri	36.038.939	37.818.235	(4,70)	(1.779.296)
110.	130.	Riserve da valutazione	(16.195.773)	38.642.710	(141,91)	(54.838.483)
120.	150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130.	160.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
140.	160.	Riserve	885.551.458	856.064.897	3,44	29.486.561
150.	170.	Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	79.005.128	-	-
160.	180.	Capitale	1.360.157.331	1.360.157.331	-	-
170.	190.	Azioni proprie (-)	(25.321.549)	(25.321.549)	-	-
180.	200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	83.623.117	118.400.102	(29,37)	(34.776.985)
Totale del passivo e del patrimonio netto			37.166.653.363	38.022.299.186	(2,25)	(855.645.823)

CONTO ECONOMICO

IFRS 9	IAS 39	Voci	31/12/18	31/12/17	Var. %	Var. assoluta
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	534.125.726	547.390.208,00	-2,42	-13.264.482,00
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	528.340.168	543.315.563	(2,76)	-14.975.395
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-96.813.061	-121.713.804,00	-20,46	24.900.743,00
30.	30.	Margine di interesse	437.312.665	425.676.404,00	2,73	11.636.261,00
40.	40.	Commissioni attive	291.056.086	277.187.608,00	5,00	13.868.478,00
50.	50.	Commissioni passive	-15.223.850	-14.453.872,00	5,33	-769.978,00
60.	60.	Commissioni nette	275.832.236	262.733.736,00	4,99	13.098.500,00
70.	70.	Dividendi e proventi simili	45.365.465	18.623.815,00	143,59	26.741.650,00
80.	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.430.035	37.930.083,00	-93,59	-35.500.048,00
90.	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0,00	-	0,00
100.	100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.486.518	95.243.843,00	-94,24	-89.757.325,00
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.122.269	0,00	-	2.122.269,00
		a) crediti	0	-102,00	-100,00	102,00
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.381.111	0,00	-	3.381.111,00
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	94.795.083,00	-100,00	-94.795.083,00
		c) passività finanziarie	-16.862	0,00	-	-16.862,00
		d) passività finanziarie	0	448.862,00	-100,00	-448.862,00
110.	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-12.097.686	4.247.438,00	-384,82	-16.345.124,00
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	4.247.438,00	-100,00	-4.247.438,00
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-12.097.686	0,00	-	-12.097.686,00
120.	120.	Margine di intermediazione	754.329.233	844.455.319,00	-10,67	-90.126.086,00
130.	130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-222.795.628	-267.784.980,00	-16,80	44.989.352,00
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-226.766.003	-231.983.535,00	-2,25	5.217.532,00
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.970.375	-35.801.445,00	-111,09	39.771.820,00
140.		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-2.838.879	0,00	-	-2.838.879,00
150.	140.	Risultato netto della gestione finanziaria	528.694.726	576.670.339,00	-8,32	-47.975.613,00
160.	150.	Spese amministrative:	-438.884.829	-438.614.938,00	0,06	-269.891,00
		a) spese per il personale	-184.445.102	-189.379.026,00	-2,61	4.933.924,00
		b) altre spese amministrative	-254.439.727	-249.235.912,00	2,09	-5.203.815,00
170.	160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.964.783	-2.217.925,00	304,20	-6.746.858,00
		a) impegni per garanzie rilasciate	-10.811.263	-7.164.234,00	50,91	-3.647.029,00
		b) altri accantonamenti netti	1.846.480	4.946.309,00	-62,67	-3.099.829,00
180.	170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-13.982.158	-14.362.189,00	-2,65	380.031,00
190.	180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-14.680.285	-14.118.928,00	3,98	-561.357,00
200.	190.	Altri oneri/proventi di gestione	56.159.483	68.152.303,00	-17,60	-11.992.820,00
210.	200.	Costi operativi	-420.352.572	-401.161.677,00	4,78	-19.190.895,00
220.	210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	402.849	-622.325,00	-164,73	1.025.174,00
250.	240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21.212	12.354,00	71,70	8.858,00
260.	250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	108.766.215	174.898.691,00	-37,81	-66.132.476,00
270.	260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-25.143.098	-56.498.589,00	-55,50	31.355.491,00
280.	270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	83.623.117	118.400.102,00	-29,37	-34.776.985,00
300.	290.	Utile (Perdita) d'esercizio	83.623.117	118.400.102,00	-29,37	-34.776.985,00

Allegato - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dal D.Lgs. 39/2010 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione (Ernst & Young S.p.A.) a fronte dei servizi prestati. I corrispettivi sotto riportati sono al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del Contributo Consob.

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Compenso
Servizi di revisione	EY S.p.A.	60
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	12
Totale		72

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – LOCATARIO

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili – Altri aspetti dove viene fornita dettagliata informazione sull'applicazione dell'IFRS 16.

In funzione del nuovo Standard la Banca della Nuova Terra ha effettuato un'analisi dei contratti che rientrano in tale fattispecie raggruppandoli in due distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività Immateriali.

I contratti di leasing in prevalenza sono relativi ad immobili destinati alla banca stipulati con la casa madre ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

Relativamente ai contratti di leasing delle autovetture, questi hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento mensile non indicizzato.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabile risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per la locazione aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo;
- garanzie sul valore residuo: la banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la banca non si è impegnata per leasing la cui informativa si possa ritenere ragguardevole;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la banca non si avvale di tale tipologia di operazioni.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabelle 1.1 – 1.2. – 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 1.633.564 Euro mentre i debiti per leasing ammontano a 1.641.054 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

I costi per leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore risultano essere non rilevanti nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 16.

Si segnala inoltre che gli Short term e low value risultano pari a 0 euro e che dalle analisi effettuate non sono emerse situazioni di impairment con riferimento ai right of use.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni:

Valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	Valore Diritto D'uso FTA	Ammortamento	Altre Variazioni	Valore Contabile al 31.12.2019
Immobili	1.612	(210)	219	1.621
Autovetture		(3)	16	13
Totali	1.612	(213)	235	1.634

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
all'Assemblea dell'Azionista della Banca della Nuova Terra S.p.a.
sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato dai prospetti ed allegati di dettaglio e dalla Relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2020 e messi a disposizione del Collegio medesimo nei termini di legge.

Nello svolgimento dei propri doveri l'attività del Collegio si è conformata alle disposizioni e alla Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In aderenza a tali disposizioni abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, verificando altresì l'attuazione da parte della società degli adempimenti previsti da specifiche disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza e di Controllo.

In via preliminare, il Collegio dà atto che Banca della Nuova Terra fa parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5696.0, ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Popolare di Sondrio quale controllante diretta, circostanza della quale è data pubblicità in conformità all'art. 2497-bis del Codice Civile.

Politiche contabili

La situazione contabile al 31.12.2019 è stata redatta in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

La società ha redatto il bilancio al 31.12.2019 secondo gli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza dei Principi Contabili Internazionali, ai sensi dell'art. 2 del Dlgs. n. 38/2005, applicabili a tale data, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del decreto legislativo n. 136/15. Per quanto concerne gli schemi di rappresentazione, gli stessi sono conformi ai requisiti di forma richiesti per gli enti creditizi.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale



In ottemperanza al disposto di cui all'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998 abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controlli interni e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso del 2019 abbiamo partecipato all'Assemblea Ordinaria dei Soci, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 8) nelle quali abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate. Nell'ambito del piano di verifiche (per un totale di n. 20) abbiamo predisposto programmati e periodici incontri con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello, nonché con altre funzioni riguardo a specifici fatti di gestione. Inoltre, in un'ottica di reciproco scambio di informazioni inerenti le principali tematiche relative alla formazione del bilancio, abbiamo avuto periodici incontri tanto con il Collegio di Capogruppo quanto con la società di revisione.

Si ricorda altresì che, con delibera del 16 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione, recependo quanto suggerito dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013, ha attribuito al Collegio Sindacale anche i compiti di Organismo di Vigilanza. Nell'ambito del programmato piano di verifiche (per un totale di n. 7), non si segnalano fatti rilevanti ai sensi del D. Lgs 231/2001 pervenuti all'Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni di controllo, né da parte di altri soggetti.

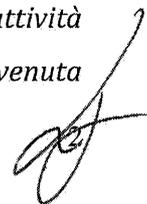
Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Con riferimento alla verifica della correttezza del procedimento decisionale degli amministratori, sulla base delle informazioni acquisite nonché di quelle ricevute dal soggetto incaricato della revisione legale, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo rilevato l'inesistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo o con parti correlate: nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione ha fornito dettagliate informazioni delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate; esse attengono all'interscambio di servizi con le società del gruppo regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività, eccetto il distacco di personale il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo monitorato lo sforzo profuso dalla banca finalizzato all'adozione di idonei interventi di consolidamento della struttura organizzativa, alla luce anche delle nuove attività imprenditoriali concretizzatesi nel corso del l'esercizio 2019. La società è venuta



progressivamente a dotarsi di un organigramma con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità decisionale in capo ai soggetti ai quali sono stati attribuiti i rispettivi poteri; nel contempo si è ampliato anche il perimetro di esternalizzazione delle funzioni operative, anche di secondo livello. Abbiamo acquisito conoscenza e monitorato, per quanto di nostra competenza, tale assetto organizzativo rispetto alle attività finora svolte, senza che siano emerse osservazioni significative da riferire. Analoga attenzione sarà dedicata al processo di potenziamento e adeguamento quali-quantitativo della struttura, ispirato alla definizione di un assetto organizzativo sempre più rispondente alle esigenze operative della banca.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, ai sensi della circolare Banca d'Italia 285, titolo IV, capitolo 3, abbiamo rivolto l'attenzione al coordinamento e presidio dei controlli interni posti in essere per supportare adeguatamente il Consiglio di Amministrazione nelle proprie decisioni. L'esercizio dell'attività di controllo è stato caratterizzato da una costante interazione con le funzioni di controllo, mediante flussi informativi obbligatori e periodici, aventi per oggetto le verifiche effettuate dalle funzioni stesse, i riscontri pervenuti e le successive azioni di "follow up".

Premesso che nel corso del 2019 BNT ha ulteriormente ampliato il perimetro di esternalizzazioni di Funzioni Operative Importanti (FOI) presso la Capogruppo, estendendolo anche all'attività di "internal audit", l'attenzione posta dal Collegio può essere così sintetizzata:

- la Funzione di Conformità nel corso del 2019 ha proseguito la sua tradizionale operatività tanto nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca ha intrapreso, tanto nella specifica attività ex post di verifica dei diversi ambiti tematici. Significativo è stato il controllo esercitato dalla funzione in materia di tutela dei consumatori (usura, trasparenza, trattamento dati personali), nonché in materia di esternalizzazioni. La normativa interna è stata oggetto di aggiornamenti (Regolamento della Funzione di conformità, Regolamento generale in materia di rischio di non conformità, Manuale operativo del processo di gestione del rischio di non conformità) mutuati dai modelli dell'omologa Funzione di capogruppo. Nell'ambito di un confronto costantemente aperto abbiamo condiviso con la Funzione gli esiti delle diverse attività di controllo nonché dei correlati interventi di miglioramento, a garanzia di un adeguato presidio dei rischi di non conformità.*



- *La Funzione Antiriciclaggio nel corso del 2019 è stata interessata da alcune novità che hanno riguardato il contesto internazionale, il contesto nazionale (normativa primaria e secondaria) ed infine la normativa interna. Abbiamo verificato come l'avvio a pieno regime dell'attività della Banca, correlato anche all'acquisizione in corso d'anno della clientela della società incorporata Prestinuova Spa, non abbia evidenziato particolari problematiche né aggravamenti in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il recepimento in corso d'anno della Policy antiriciclaggio della Capogruppo ha inoltre garantito il miglioramento ulteriore dell'efficacia dei presidi, obiettivo favorito anche dalla tipologia di prodotto caratterizzato da operatività con controparti private, importi nominalmente contenuti e dall'assenza di denaro contante.*
- *La Funzione di Controllo rischi ha proceduto in corso d'anno ad un costante aggiornamento dei presidi a tutela del rischio e della mitigazione dello stesso, in armonia con gli assetti organizzativi, di "governance" e controllo del Gruppo. Abbiamo condiviso le principali modifiche e gli aggiornamenti che hanno interessato i relativi dispositivi aziendali, quali il Manuale operativo del Credito ed il Manuale del monitoraggio del credito e della gestione del credito anomalo. Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione degli elementi fondanti ed ai processi organizzativi che sovrintendono alla definizione ed attuazione del RAF di BNT.*
- *Il Servizio di Revisione interna, funzione in precedenza presidiata internamente ed in corso d'anno esternalizzata alla Capogruppo, ha posto in essere specifica valutazione del processo di cessione del quinto, attuale "core business" di BNT, individuando conseguentemente gli aspetti operativi ed organizzativi considerati a maggior rischio e la necessità di un continuo monitoraggio delle aree più sensibili, relative al rischio operativo, reputazionale, di non conformità e di esternalizzazione.*

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Per quanto riguarda il regolare funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, EY S.p.a.

Atteso che il sistema dei controlli interni della Banca risulta tuttora in fase di start up necessitando come tale di evoluzione e consolidamento, da quanto riferito da EY S.p.a. nel corso degli incontri svoltisi, non sono state individuate carenze significative che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo comunque vigilato sull'impostazione e formazione del bilancio sia per quanto riguarda la conformità del medesimo ai prescritti principi contabili, con particolare evidenza al principio



della continuità aziendale, sia per quanto riguarda la predisposizione della correlata informativa.

Relativamente all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, nello specifico il principio IFRS 16 che - a partire dal 1° gennaio 2019 - ha modificato il trattamento contabile dei contratti di locazione, segnaliamo che BNT ha provveduto a dare attuazione, in qualità di componente del Gruppo bancario tenuta a predisporre gli schemi di bilancio ai fini del consolidamento contabile secondo i principi IAS/IFRS, alle nuove regole di indirizzo in materia di classificazione, misurazione e valutazione del leasing ricevute dalla Capogruppo.

Con riferimento all'acquisizione di Prestinuova Spa, diamo atto che la banca ha incorporato il valore di carico delle attività e delle passività rivenienti dalla fusione in applicazione del metodo "pooling/continuità di valori": a partire dal 24 giugno 2019, data di efficacia giuridica della fusione, si è conseguentemente determinata l'iscrizione di una riserva di Patrimonio netto che accoglie il risultato di periodo fino a tale data.

A completamento della nostra relazione dichiariamo che non sono pervenuti al Collegio esposti da parte di terzi, né segnalazioni attraverso il canale "whistleblowing", né denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile. Dichiariamo altresì che nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati pareri nei casi obbligatori previsti dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Le attività che hanno caratterizzato l'andamento dell'esercizio 2019 sono dettagliatamente evidenziate nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio:

- in data 11 gennaio il Consiglio di Amministrazione della banca ha approvato, con il parere favorevole del Collegio sindacale, il progetto di fusione per incorporazione della società Prestinuova Spa in BNT; successivamente, in data 10 giugno 2019, è stato sottoscritto l'atto di fusione, perfezionato con procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile. Tramite l'aggregazione delle due Società, entrambe interamente controllate dalla Capogruppo, si è inteso ottimizzare la struttura del Gruppo mediante la concentrazione dell'attività di concessione di finanziamenti garantiti all'interno di un unico veicolo societario dedicato, con conseguente ottenimento di economie di scala e di scopo.
- in data 11 settembre la Corte di giustizia UE si è espressa sull'interpretazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, stabilendo che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato includa tutti i costi, anche le commissioni cosiddette "up front", ossia indipendenti dall'effettiva durata del contratto e per tale motivo non rimborsabili in caso di estinzione anticipata. Alla luce del contesto delineatosi, si attende una crescita dei reclami



per la restituzione di tali costi e, conseguentemente, un analogo volume di ricorsi all'ABF in seguito al mancato accoglimento dei reclami pervenuti. In attesa che si chiarisca un quadro normativo ancora molto incerto e controverso e, soprattutto, che si consolidi giurisprudenza in merito, la banca non ha ritenuto di appostare accantonamenti della specie anche in considerazione della tipologia di prodotto e delle caratteristiche della rete distributiva che consentono di non prevedere impatti significativi sul bilancio.

- *in data 25 ottobre il Consiglio di amministrazione di BNT ha deliberato la costituzione di Prestinuova srl - Agenzia in attività finanziaria. Il progetto, mirato a sviluppare l'attività commerciale in aree geografiche complementari alla rete territoriale di capogruppo, tramite il supporto di agenti, consentirà di non disperdere le potenzialità legate al marchio Prestinuova.*
- *negli ultimi mesi dell'anno la banca, in ottemperanza alle richieste della vigilanza, ha provveduto ad affiancare all'attività di finanziamento del credito al consumo una più tradizionale attività di raccolta, mediante sottoscrizione, seppure in maniera residuale, di alcuni contratti di deposito (c.d. "time deposit").*

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 6/03/2020, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Degno di menzione appare la sottoscrizione, effettuata in data 25 febbraio 2020 da parte di BNT, di buoni del tesoro (BTP) per un controvalore nominale di euro 10.000.000.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

- *abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c.;*
- *non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni che ne disciplinano la formazione e struttura;*



- *gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti;*
- *in merito alla relazione sulla gestione, diamo atto che la Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B confermando che, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2 lett. e) del D. Lgs. 39/2010, non sono emersi elementi da portare alla Vs. attenzione.*

Premesso quanto sopra e preso atto che la relazione della società di revisione EY S.p.a. non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 ed alla proposta degli amministratori in ordine alla destinazione dell'utile netto conseguito.

Sondrio, 23 marzo 2020

Il Collegio sindacale

Dott. Luigi Gianola


Dott. Daniele Morelli



Dott. Paolo Vido





Banca della Nuova Terra S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista della
Banca della Nuova Terra S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca della Nuova Terra S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela ammontano a Euro 231,1 milioni circa, al netto di rettifiche di valore per complessivi Euro 5,3 milioni circa, e rappresentano l'83% del totale dell'attivo.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo delle rettifiche di valore su tali crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità. In tale contesto assumono rilievo sia l'identificazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della stage allocation delle esposizioni non deteriorate (Stage 1 e Stage 2), sia i parametri e le variabili, quali l'andamento dei dati storici relativi ai pagamenti da parte dei clienti, la forma tecnica e il canale distributivo utilizzate per la stima dei valori di PD (Probability of Default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure At Default). L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono riportate nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle policy e la comprensione dei processi definiti dalla Società in tema di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela con riferimento alla predisposizione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019; • la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano la classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management, della metodologia utilizzata per la stima delle perdite attese, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate, anche derivanti dalla Prestinuoova S.p.A., società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio fusa per incorporazione nella Società nel corso del 2019, e alla correttezza dei relativi calcoli; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca della Nuova Terra S.p.A. ci ha conferito in data 16 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca della Nuova Terra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca della Nuova Terra S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca della Nuova Terra S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca della Nuova Terra S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2020

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore legale)